

Certificato UNI EN ISO 14001 N°11180
Certificato OHSAS 18001 N°11181

Aggiornamento Dichiarazione Ambientale 2013

rev. 9 del 31/10/2013
Dati aggiornati al 31/08/2013
Sito di Seregno (MB)
Via S. Giuseppe, 31




EMAS

Gestione ambientale verificata

REG.NO. IT-000906

ECOSAN SRL

Via S. Giuseppe, 31 - SEREGNO (MI)
C.F. 01318420153 - P.I.: 00708980966

ragione sociale	ECOSAN S.r.l.
sede legale	Via Giudicaria, 10 Seregno 20831 (MB)
insediamento produttivo (sito)	Via S. Giuseppe, 31 Seregno 20831 (MB)
attività svolta	codice NACE: 38.3 (recupero dei materiali) 38.1 (raccolta dei rifiuti) 39 (Attività di risanamento e altri servizi di gestione rifiuti) 49.41 (trasporto di merci su strada) 46.7 (commercio di rifiuti) 46.1 (Intermediari del commercio)
per chiarimenti sul presente Aggiornamento o sulla Dichiarazione ambientale, per segnalazioni o comunicazioni ambientali riguardanti il sito Ecosan di Seregno	<ul style="list-style-type: none"> • sig. Paolo Cereda – Responsabile Amministrazione tel., 0362 238410 fax. 0362 237312 e-mail amministrazione@ecosanecologia.it • sig. Santambrogio Ivano - Responsabile del Sistema di gestione tel. 0362 238410 fax. 0362 237312 e-mail ecosan@ecosanecologia.it Sito web: www.ecosanecologia.it
Verificatore Ambientale Accreditato	Certiquality Via G. Giardino, 4 20123 Milano numero di accreditamento: IT-V-0001 
data di convalida da parte del Verificatore Ambientale Accreditato	
data di pubblicazione della prossima Dichiarazione ambientale	2013/2014 A seguito di convalida da parte del Verificatore Ambientale Accreditato Aggiornamenti della Dichiarazione ambientale, convalidati dal verificatore ambientale accreditato, saranno messi a disposizione ogni anno
destinatari e modalità di divulgazione	<ul style="list-style-type: none"> • <u>il presente aggiornamento della Dichiarazione Ambientale è stato redatto da Ecosan S.r.l., conformemente a quanto disposto dal punto B dell'Allegato IV del Regolamento (CE) n. 1221/2009 "EMAS", al fine di rendere disponibili i dati riguardanti le prestazioni, aggiornate al 31/08/2013, delle proprie attività in sito ed extra sito, in materia di ambiente, salute e sicurezza</u> • <u>è rivolto a clienti, fornitori, pubbliche amministrazioni e a tutti coloro che ne siano interessati. Può essere richiesto in forma stampata a RSG</u> • <u>il presente aggiornamento della Dichiarazione Ambientale sarà pubblicato sul sito web www.ecosanecologia.it</u>
Dati utilizzati per la redazione del presente aggiornamento	I dati riportati relativi ai <i>rifiuti</i> trattati e ai consumi, ove non sia diversamente indicato, coprono il periodo dal 01/01/2007 al 31/08/2013 (si vedano il § 4.3 ed il § 5)
Nota alla lettura	<ul style="list-style-type: none"> • <u>I termini tecnici e le sigle sono evidenziate con carattere blu corsivo (ad. es. "impatto ambientale") e sono spiegati nell'Appendice 1 della Dichiarazione ambientale</u> • <u>Nell'appendice 1 sono riportati i pertinenti riferimenti normativi in materia di ambiente, salute e sicurezza</u> • i dati sono gestiti mediante foglio elettronico, pertanto nei grafici e nelle tabelle potrebbero presentarsi alcune approssimazioni dovute agli arrotondamenti delle cifre decimali

Indice

1.	Presentazione dell'azienda	2
2.	La Politica per l'ambiente, la salute e la sicurezza	3
3.	Il sito	4
3.1.	Inquadramento territoriale	4
3.2.	Caratteristiche del sito	6
3.3.	Storia del sito	11
4.	Le attività	13
4.1.	Il processo produttivo svolto presso il sito di Via San Giuseppe	14
4.2.	Attività extra sito	20
4.2.1.	Attività di bonifica dei siti inquinati	20
4.2.2.	Attività di bonifica di serbatoi	20
4.2.3.	Attività di bonifica di beni contenenti amianto	20
4.2.4.	Trasporti	20
4.2.5.	Intermediazione di rifiuti	21
4.3.	Rifiuti gestiti	22
5.	Aspetti ambientali e rischi per i lavoratori	25
5.1.	Metodo di valutazione aspetti ambientali diretti	27
5.2.	Consumo di gasolio	29
5.3.	Consumo di energia elettrica	30
5.4.	Consumo di combustibile per riscaldamento	31
5.5.	Olio idraulico	32
5.6.	Consumo energetico totale	33
5.7.	Consumo di acqua	34
5.8.	Emissioni in atmosfera	35
5.9.	Scarichi idrici	38
5.10.	Potenziale contaminazione del suolo	40
5.11.	Emissione di rumore verso l'esterno del sito	42
5.12.	Flussi di traffico	44
5.13.	Impatto visivo	45
5.14.	Sostanze lesive dell'ozono stratosferico e di gas ad effetto serra	45
5.15.	Gestione delle emergenze	46
5.16.	Aspetti trascurabili o non pertinenti	47
5.17.	Aspetti ambientali indiretti	48
5.18.	Sintesi dei contenziosi in corso	51
5.19.	Salute e sicurezza dei lavoratori	52
5.20.	Indicatori	53
6.	Il Sistema di gestione integrato	54
6.1.	La struttura del Sistema di gestione	54
6.2.	Sensibilizzazione, formazione e partecipazione dei lavoratori	56
6.3.	Comunicazioni in materia di ambiente, salute e sicurezza	56
6.4.	Il Piano di sorveglianza	56
7.	Programmi di miglioramento	57
	<i>Appendice 1 Glossario</i>	59



1. Presentazione dell'azienda

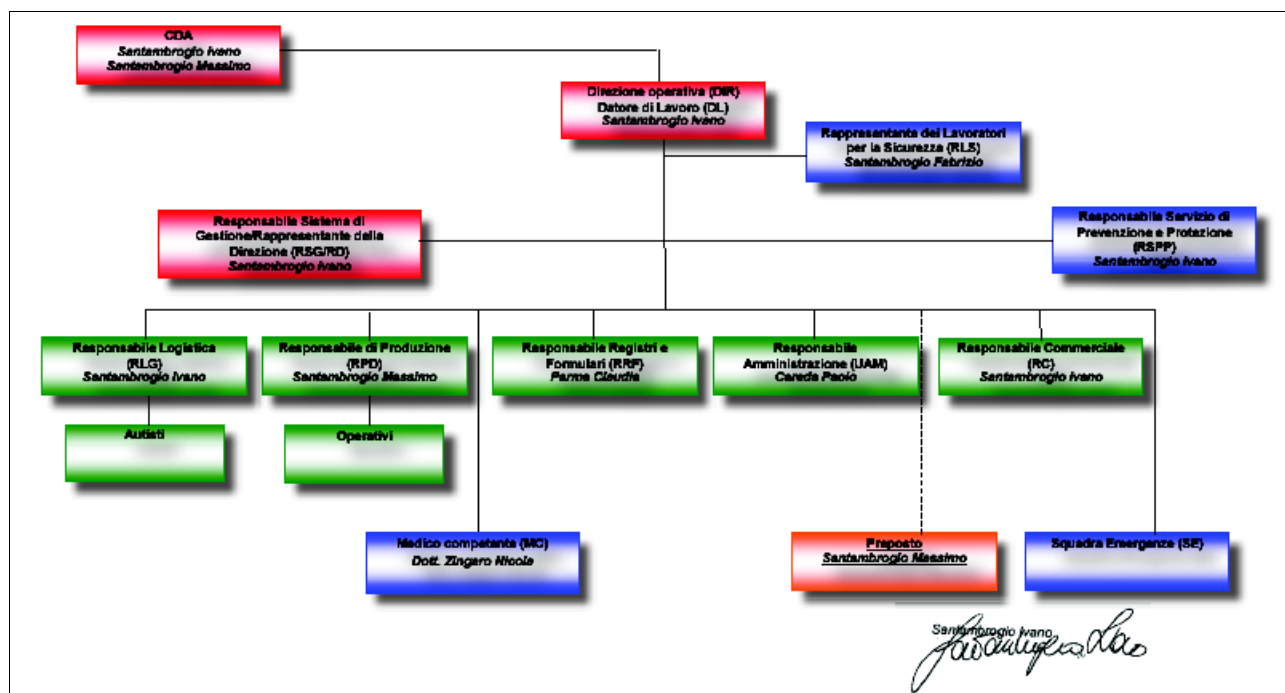
Ecosan S.r.l. è un'azienda a conduzione familiare (il nome deriva infatti da **ECO**logia **SAN**tambrogio, il nome del titolare) che opera nel campo della gestione *rifiuti* dal 1960. Ecosan è ben radicata nel territorio brianzolo, da cui proviene il personale e dove svolge i propri servizi, e, in particolare, in quello di Seregno, dove è presente fin dalla sua nascita e dove risiedono il fondatore e i titolari.

Ecosan in virtù delle proprie autorizzazioni, delle risorse a disposizione ed avvalendosi della collaborazione dei propri studi di consulenza ambientale e di fornitori qualificati è in grado di offrire al cliente un servizio a 360°, tra cui:

- ritiro di *rifiuti* industriali (*Rifiuti* assimilabili agli urbani come imballaggi in materiali misti, imballaggi in carta e cartone, pulper di cartiera, imballaggi in legno, plastica di ogni genere (Poliuretano, PVC), ferro e rottami metallici di ogni genere, *rifiuti* da cantiere edile, fibre tessili lavorate o grezze, ed altri);
- noleggio container, press container e compattatori;
- trasporti di *rifiuti*, compreso trasporto in ADR per le merci pericolose;
- bonifica di siti inquinati e/o terreni contaminati, compresa l'effettuazione di carotaggi ed analisi di classificazione e le operazioni di scavo;
- bonifica di serbatoi e cisterne, compresa l'effettuazione di analisi di classificazione, prove di tenuta e Gas Free, estrazione dal suolo, rottamazione e smaltimento dei rottami;
- Attività extra sito di rimozione e smaltimento di manufatti in amianto, amianto friabile, cemento/amianto (quali coperture in eternit) comprese le relative pratiche presso le autorità competenti.

Nello svolgimento dell'attività ha sempre tenuto nella massima considerazione il rispetto per l'ambiente, per i lavoratori e per la comunità. La certificazione **ISO 14001** e **OHSAS 18001** e la Registrazione **EMAS** sono l'ulteriore testimonianza di questo impegno e lo strumento per continuare a migliorare.

Tabella 1.1 La struttura aziendale



2. La Politica per l'ambiente, la salute e la sicurezza

ECOSAN opera dal 1960 nel settore della gestione rifiuti, attualmente svolge le seguenti attività:

Ritiro, trasporto, stoccaggio, cernita ed adeguamento volumetrico di rifiuti. Coordinamento ed intermediazione dell'attività di bonifica e messa in sicurezza di serbatoi, siti inquinati e manufatti contenenti amianto. Intermediazione di rifiuti pericolosi e non pericolosi, senza detenzione.

Fin dalla propria costituzione, e con maggior impulso dalla creazione dell'attuale centro operativo di Via S.Giuseppe, 31 a Seregno (MI) nel 2003 e con l'ampliamento dello stesso nel 2005, Ecosan si è impegnata nella gestione della propria attività, nel desiderio di operare nel pieno rispetto dell'ambiente, della salute e della sicurezza dei lavoratori, anche oltre i limiti fissati dalle norme di legge.

In una continua ricerca di interventi e iniziative coerenti con i propri obiettivi, Ecosan ha individuato nelle certificazioni ISO 14001 e OHSAS 18001 e nella Registrazione EMAS utili strumenti per il raggiungimento dell'eccellenza in campo ambientale e nella gestione della sicurezza e della salute dei lavoratori.

I nostri principi d'azione sono i seguenti:

1. CONFORMITÀ NORMATIVA

Garantiamo l'impegno al rispetto delle prescrizioni legali ed alle altre che l'organizzazione sottoscrive mediante l'adozione di procedure volte a garantire un continuo aggiornamento dell'organizzazione alle normative per la salvaguardia dell'ambiente, della salute e della sicurezza dei lavoratori; verificando costantemente la corretta e l'adeguata applicazione delle norme di legge, dei regolamenti e degli impegni volontari assunti.

2. MIGLIORAMENTO DELLE PRESTAZIONI

Privilegiamo l'adozione, economicamente praticabile, delle migliori tecnologie disponibili. I prodotti e le materie prime, gli impianti, le attrezzature e i processi sono scelti al fine di prevenire l'inquinamento e di conseguire una continua riduzione degli impatti sull'ambiente e degli effetti sulla salute e sulla sicurezza.

3. GESTIONE AMBIENTALE

Nell'ambito di un processo sistematico monitoriamo i consumi di risorse energetiche e materie prime. Gestiamo i rifiuti e analizziamo gli impatti ambientali; in particolare, la nostra attenzione è rivolta alla gestione del rischio incendio, alla minimizzazione dei flussi di traffico e delle emissioni in atmosfera.

4. SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI

Applichiamo procedure che assicurino la sicurezza e la salute dei lavoratori; per noi rivestono la massima importanza la prevenzione degli infortuni, delle malattie professionali e degli incidenti, sia presso l'insediamento produttivo di Via S.Giuseppe che durante le attività di trasporto, e presso i cantieri. Garantiamo l'impegno a considerare la Salute e Sicurezza sul Lavoro ed i relativi risultati come parte integrante della gestione aziendale.

5. FORMAZIONE, SENSIBILIZZAZIONE, CONSAPEVOLEZZA E COMPETENZE

Ci impegniamo a formare e sensibilizzare i lavoratori, per accrescere in loro consapevolezza e competenza, affinché possano svolgere i loro compiti in sicurezza e possano assumere le loro responsabilità in materia di Ambiente, Salute e Sicurezza sul Lavoro e ai fini dell'attuazione del sistema di gestione, della conformità alla presente politica e del raggiungimento degli obiettivi in materia di ambiente, salute e sicurezza. Garantiamo l'impegno al coinvolgimento ed alla consultazione dei lavoratori, anche attraverso i loro rappresentanti per la sicurezza.

6. CONSULTAZIONE, COMUNICAZIONE E PARTECIPAZIONE

Abbiamo attivato procedure per la consultazione dei lavoratori, affinché partecipino in modo attivo e responsabile e consapevole alle decisioni aziendali che riguardano l'ambiente, la salute e la sicurezza. Ci impegniamo a definire e diffondere all'interno dell'Azienda gli obiettivi di SSL e i relativi programmi di attuazione. Le comunicazioni con il pubblico, la comunità, gli organi di controllo e le pubbliche autorità sono finalizzate a incoraggiare rapporti diretti e trasparenti ed a consentire la raccolta di eventuali osservazioni e suggerimenti. Sensibilizziamo i fornitori e i clienti. Daremo seguito a tutte le segnalazioni pertinenti provenienti dalle parti interessate.

7. GESTIONE DELLE EMERGENZE

Mettiamo in atto misure strutturali e gestionali per prevenire incidenti ambientali e garantire un'adeguata risposta nel caso questi si dovessero verificare, con particolare attenzione al rischio incendio.

8. VALUTAZIONE DEGLI APPALTATORI

Applichiamo provvedimenti atti a garantire che gli appaltatori e i fornitori che operano per nostro conto, adottino norme equivalenti alle nostre in materia di ambiente, salute e sicurezza.

9. ATTENZIONE VERSO I RECETTORI SENSIBILI

Privilegiamo la realizzazione di interventi volti alla minimizzazione dell'impatto visivo.

La Direzione si impegna a diffondere la presente politica, renderla disponibile alle parti interessate e a fornire le risorse umane, strumentali ed economiche necessarie per renderla operante presso tutta l'organizzazione. La sua attuazione, attraverso il Sistema di gestione, è responsabilità dell'intera organizzazione aziendale, dal Datore di Lavoro sino ad ogni lavoratore, ciascuno secondo le proprie attribuzioni e competenze.

La Direzione si impegna a riesaminare periodicamente la Politica stessa ed il Sistema di Gestione attuato.

Seregno, 26 novembre 2012, Revisione 4

La Direzione

3. Il sito

3.1. Inquadramento territoriale

Il Comune di Seregno (MB) è ubicato ad una quota altimetrica media di 222 m. s.l.m., si sviluppa a ridosso della Superstrada 36, che, con andamento nord-sud, ne limita l'estensione verso Est, e di due linee ferroviarie di rilevante importanza: la Milano - Como - Chiasso e la Milano - Carnate - Bergamo. Dista da Milano circa 20 km in direzione N.

L'insediamento di Ecosan S.r.l. è facilmente raggiungibile dall'autostrada attraverso la SS36.

La rete idrografica superficiale del territorio comunale di Seregno non presenta corpi idrici principali; infatti la città si trova a circa tre chilometri e mezzo ad ovest del fiume Lambro, e a circa quattro chilometri ad est del fiume Seveso. Nessuno dei due corpi idrici è tale da creare pericoli di esondazioni che possano interessare il sito.

Figura 3.1 Localizzazione Provincia di Monza Brianza (da Geoportale Lombardia scala 1:200.000)

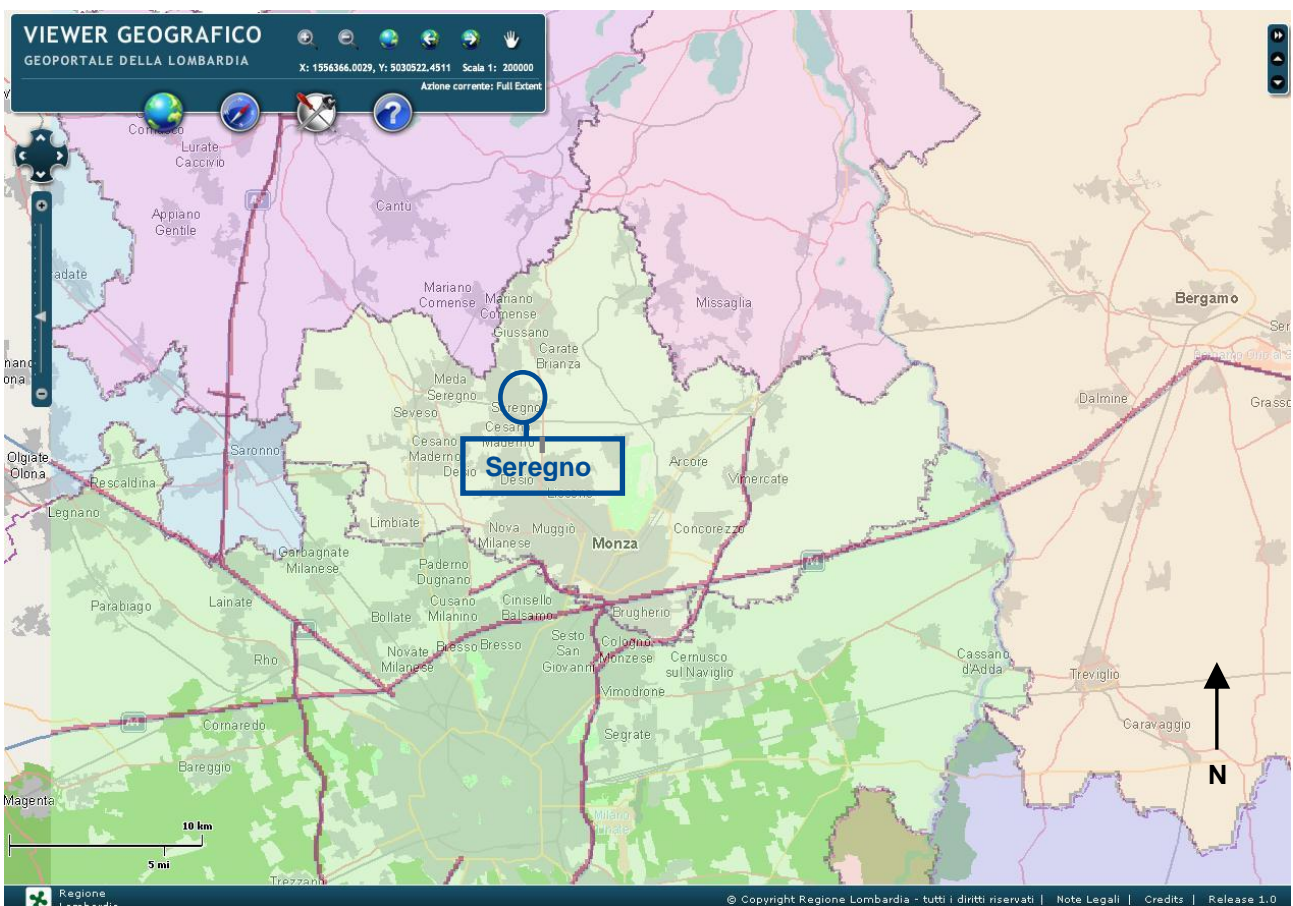


Figura 3.2 Ubicazione del sito Ecosan a Seregno in Via S. Giuseppe, 31



3.2. Caratteristiche del sito

Figura 3.3 Disposizione *refiuti* attualmente autorizzata

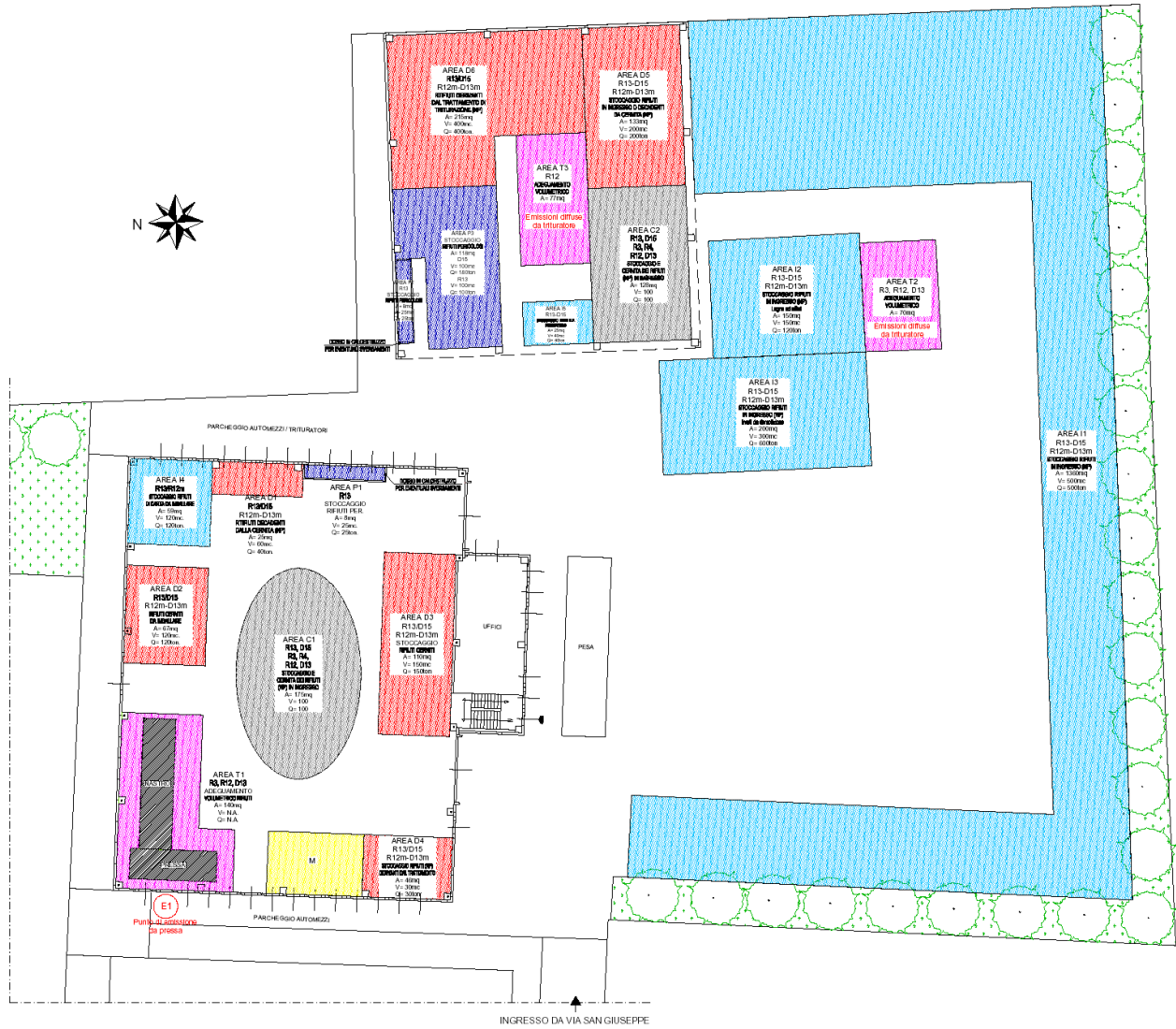


Tabella 3.1 Tabella riassuntiva aree operative.

TABELLA RIASSUNTIVA AREE OPERATIVE							
AREA	OPERAZIONI	SUP. Mg.	VOLUME Mc.	QUANT. Ton.	MODALITA' STOCCAGGIO	DESCRIZIONE / CER	
STOCCAGGIO RIFIUTI NON PERICOLOSI	I1	R13 - D15 R12m D13m	1360	500	500	IN CUMULIE/O IN CONTENITORI (CONTAINER/CASSONETTI)	ZONA STOCCAGGIO R.S.N.P. 010413 - 020104 - 020110 - 020203 - 020304 - 030101 - 030105 030301 - 030307 - 030308 - 030311 - 040109 - 040215 - 040217 040221 - 040222 - 060314 - 060503 - 061303 - 070212 - 070213 070512 - 080112 - 080114 - 080116 - 080118 - 080120 - 080201 080202 - 080203 - 080209 - 080318 - 080410 - 080412 - 080414 080416 - 100101 - 100102 - 100124 - 100199 - 100210 - 100909 100908 - 100912 - 101008 - 101099 - 101103 - 101112 - 101120 110110 - 110112 - 110114 - 110209 - 110201 - 110209 - 120101 120102 - 120103 - 120104 - 120105 - 120115 - 120117 - 150101 150102 - 150103 - 150104 - 150105 - 150106 - 150107 - 150109 150203 - 160103 - 160106 - 160112 - 160116 - 160117 - 160118 160119 - 160120 - 160122 - 160214 - 160216 - 160304 - 160306 160505 - 160604 - 160603 - 161002 - 161104 - 161106 - 170101 170103 - 170107 - 170201 - 170202 - 170203 - 170302 - 170401 170402 - 170403 - 170404 - 170405 - 170406 - 170407 - 170411 170504 - 170506 - 170508 - 170604 - 170602 - 170604 - 190112 190203 - 190301 - 190305 - 190312 - 190814 - 190904 - 190905 191002 - 191201 - 191202 - 191203 - 191204 - 191205 - 191207 191208 - 191210 - 191212 - 200101 - 200102 - 200110 - 200111 200136 - 200138 - 200139 - 200140 - 200201 - 200307
	I2	R13 - D15 R12m D13m	150	150	120	IN CUMULI	ZONA STOCCAGGIO R.S.N.P. 030101 - 030301 - 150103 - 150106 - 170201 - 191207 191212 - 200138 - 200201
	I3	R13 - D15 R12m D13m	200	300	600	IN CUMULI	ZONA STOCCAGGIO R.S.N.P. 170103 - 170107 - 170602 - 170604
	I4	R13 R12m	59	120	120	IN CUMULIE/O IN CONTENITORI (CONTAINER/CASSONETTI)	ZONA STOCCAGGIO R.S.N.P. 030307 - 030308 - 150101 - 191201 - 200101
	I5	R13 - D15	25	40	40	IN CUMULIE/O IN CONTENITORI (CONTAINER/CASSONETTI)	ZONA STOCCAGGIO RAEE N.P. 160214 - 200136
STOCCAGGIO E CERNITA RIFIUTI NON PERICOLOSI	C1	R13 - D15 R3 - R4 R12 - D13	175	100	100	IN CUMULI	ZONE DI STOCCAGGIO E CERNITA DEI R.S.N.P. IN INGRESSO 020104 - 020110 - 030101 - 030105 - 030301 - 030307 030308 - 040109 - 040221 - 040222 - 070213 - 120101 120102 - 120103 - 120104 - 120105 - 150101 - 150102 150103 - 150104 - 150105 - 150106 - 150109 - 150203 160106 - 160112 - 160116 - 160117 - 160118 - 160119 160122 - 160214 - 160216 - 170107 - 170201 - 170203 170401 - 170402 - 170403 - 170404 - 170405 - 170406 170407 - 170411 - 170604 - 170602 - 170604 - 191002 - 191201 191202 - 191203 - 191204 - 191207 - 191208 - 191212 200101 - 200110 - 200111 - 200136 - 200138 - 200139 200140 - 200201 - 200307
	C2	R13 - D15 R3 - R4 R12 - D13	128	100	100	IN CUMULI	
ADEGUAMENTO VOLUMETRICO	T1	R3 R12 - D13	140	-	-	-	ZONA DI ADEGUAMENTO VOLUMETRICO 020104 - 030307 - 030308 - 040109 - 040221 - 040222 070213 - 120105 - 150101 - 150102 - 150109 - 150105 150106 - 150203 - 160119 - 170203 - 170603* - 191201 191204 - 191208 - 191212 - 200101 - 200110 - 200111 200139 - 200307
	T2	R3 R12 - D13	70	-	-	-	ZONE DI ADEGUAMENTO VOLUMETRICO
	T3	R12	77	-	-	-	030101 - 030301 - 150103 - 150106 - 170201 - 191207 191212 - 200138 - 200201
STOCCAGGIO RIFIUTI TRATTATI NON PERICOLOSI	D1	R13 - D15 R12m D13m	25	60	40	IN CUMULIE/O IN CONTENITORI (CONTAINER/CASSONETTI)	ZONE STOCCAGGIO R.S.N.P. IN USCITA DAI TRATTAMENTI 190203 - 191201 - 191202 - 191203 - 191204 - 191205 191207 - 191208 - 191210 - 191212
	D2	R13 - D15 R12m D13m	67	120	120	IN CUMULIE/O IN CONTENITORI (CONTAINER/CASSONETTI)	
	D3	R13 - D15 R12m D13m	110	150	150	IN CUMULIE/O IN CONTENITORI (CONTAINER/CASSONETTI)	
	D4	R13 - D15 R12m D13m	46	30	30	IN CUMULI, IN BALLE E/O IN CONTENITORI (CONTAINER/CASSONETTI)	
	D5	R13 - D15 R12m D13m	133	200	200	IN CUMULI, IN BALLE E/O IN CONTENITORI (CONTAINER/CASSONETTI)	
	D6	R13 - D15 R12m D13m	215	400	400	IN CUMULI, IN BALLE E/O IN CONTENITORI (CONTAINER/CASSONETTI)	
STOCCAGGIO RIFIUTI PERICOLOSI	P1	R13	8	25	25	IN CONTAINER CHIUSA TENUTA STAGNA, IN CISTERNETTE, IN BIG BAGS	ZONE STOCCAGGIO R.S.P. (COMPRESI RAEE PERICOLOSI) 090111* - 090113* - 090115* - 090117* - 090119* - 090121* 090409* - 090411* - 090413* - 090415* - 090417* - 090501* 100207* - 110111* - 140501* - 140502* - 140503* - 140504* 140505* - 150110* - 150111* - 150202* - 160209* - 160210* 160211* - 160212* - 160213* - 160215* - 160305* - 160301* 170301* - 170410* - 170503* - 170505* - 170507* - 170601* 170603* - 170605* - 190205* - 190606* - 200121* - 200123* 200135*
	P2	R13	8	25	25	IN CONTAINER CHIUSA TENUTA STAGNA, IN CISTERNETTE, IN BIG BAGS	
	P3	D15 R13	118	100 100	180 100	IN CONTAINER ANCHE CHIUSI A TENUTA STAGNA E/O CUMULI	
MPS	M	-	25	-	-	IN CUMULI, IN BALLE E/O IN CONTENITORI (CONTAINER/CASSONETTI)	ZONA STOCCAGGIO M.P.S.



L'insediamento produttivo di ECOSAN S.r.l. si trova in Via S. Giuseppe, 31 a Seregno (MB) ed è costituito da due capannoni adiacenti all'interno dei quali vengono svolte le attività produttive. Di questi uno completamente chiuso, ed uno aperto su 2 lati entrambi prospicienti sul piazzale di manovra e di stoccaggio.

Le attività amministrative vengono svolte nel blocco uffici adiacente al capannone ovest.

Al 31/08/2013 la struttura aziendale è composta da 18 addetti, così suddivisi:

- 2 soci lavoratori;
- 6 impiegati operanti negli uffici, che si occupano della gestione amministrativa e delle registrazioni inerenti i rifiuti;
- 3 addetti operativi che effettuano la gestione di rifiuti;
- 7 autisti.

Alla data odierna il numero di addetti totali è pari a 20, a seguito dell'assunzione di due operatori addetti alla cernita.

Negli insediamenti in prossimità del sito Ecosan, da nord ovest a nord est, si svolgono le seguenti attività: commercializzazione di cuscinetti a sfera, commercializzazione di candele (deposito di una cereria attualmente inattivo), produzione di rotoli di carta per registratori di cassa, bilance (attività che comporta lo stoccaggio di bobine di carta), produzione di cerniere per mobili.

A sud est del sito è presente un insediamento per il magazzinaggio e la commercializzazione di biciclette.

Le abitazioni più vicine distano dal sito di Ecosan 76 metri e si trovano sul lato Ovest di via S. Giuseppe, interessate, quindi, solo dal traffico veicolare e non dall'attività produttiva dell'insediamento.

Tutto lo stabilimento è dotato di pavimentazione impermeabile in calcestruzzo armato con rete metallica.

Tutta l'area è recintata per un'altezza pari a 2 m con muro in calcestruzzo armato; sono state anche messe a dimora essenze arboree ad alto fusto al fine di mitigare l'*impatto* visivo.

All'interno del perimetro del sito non sono presenti altre attività.

Gli immobili di Ecosan occupano i mappali n° 133 e 142 del foglio 49 con vocazione industriale. In base alla variante generale del Piano Regolatore del Comune di Seregno approvata dalla Giunta Regionale Lombardia con atto n. VI/4893 I del 01.03.2000 con efficacia dal 27.09.2000 ed alle successive varianti, la loro destinazione urbanistica è:

• **MAPPALE N°133 FOGLIO 49**

- Zone urbane della microtrasformazione, per la produzione e il commercio -"BP2"- grandi recinti isolati, con edifici a destinazione produttiva in area urbana, esistenti (art. 10.2).
- Zone per servizi e attrezzature di interesse collettivo - "S/SA6" - aree per spazi e impianti di uso pubblico di interesse comunale — parchi agricoli (art. 13.1), incluse nel parco locale di interesse sovracomunale (art 15)— "Brianza Centrale" (riconosciuto con deliberazione G.R. VII/5139 del 15.06.2001 e deliberazione della Giunta Provinciale n°41/05 del 26.01.2005),
- Il suddetto mappale risulta interessato dall'attraversamento di un elettrodotto e metanodotto (art. 4.6)

• **MAPPALE N°142 FOGLIO 49**

- Zone urbane della microtrasformazione, per la produzione e il commercio -"BP3"- aree con edifici a destinazione produttiva e di formazione unitaria, esistenti e di completamento (art. 10.3),
- - Zone per servizi e attrezzature di interesse collettivo - "S/SA6" - aree per spazi e impianti di uso pubblico di interesse comunale — parchi agricoli (art. 13,1), incluse nel parco locale di interesse sovracomunale (art. 15)— "Brianza Centrale" (riconosciuto con deliberazione (G.R. VII/5139 del 15.06.2001 e deliberazione della Giunta Provinciale n°41/05 del 26.01.2005),
- Il suddetto mappale risulta interessato dall'attraversamento di un elettrodotto e metanodotto (art. 4.6),

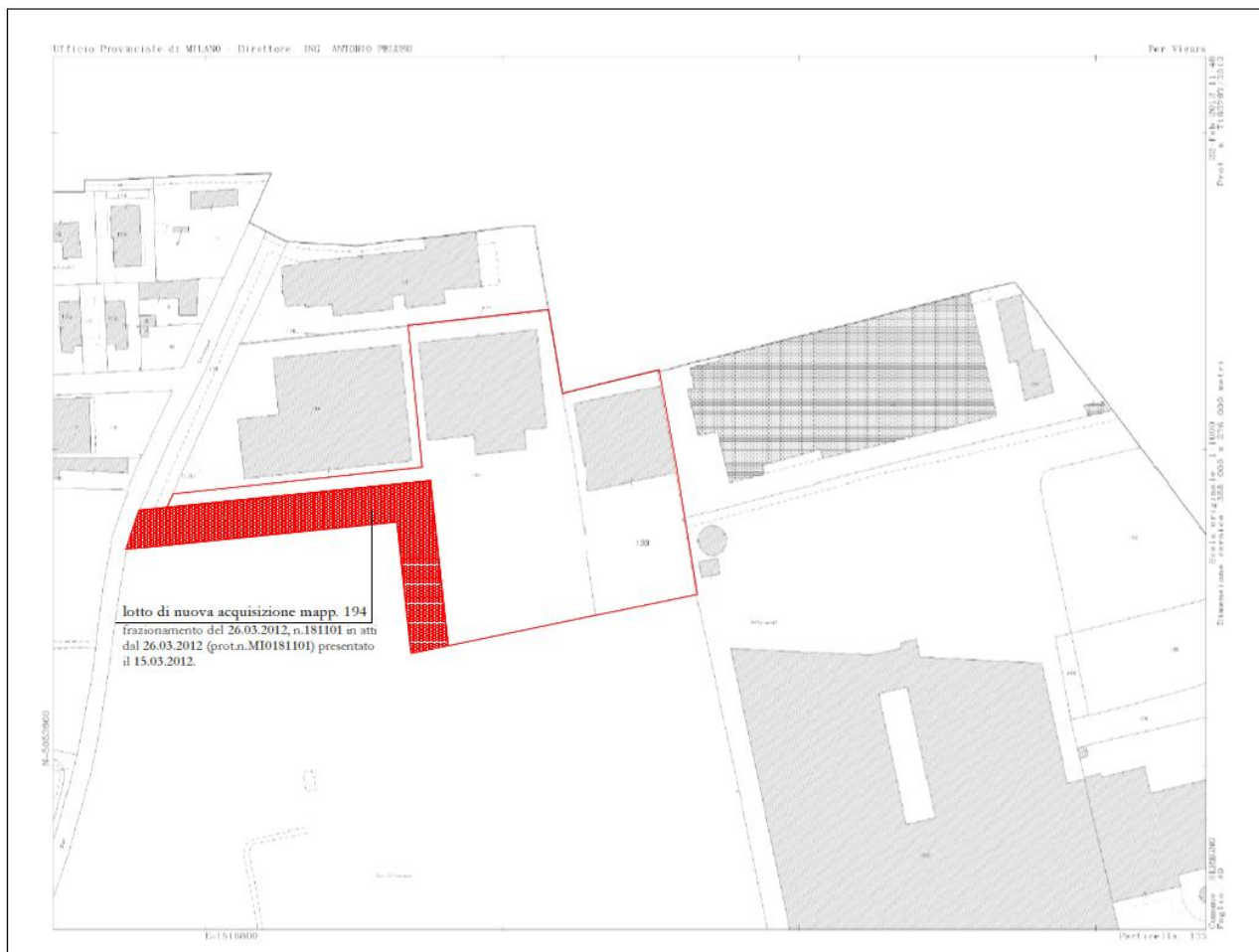
- Si precisa che per le aree incluse nel parco "Brianza Centrale" vengono applicate le Norme Tecniche di Attuazione del Piano Particolareggiato approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 22 del 09.02.2005, con efficacia dal 23.02.2005.

Per quanto riguarda i vincoli si riporta quanto segue:

- l'area in esame non risulta inclusa nella zona di tutela assoluta dei pozzi (m. 10 dal punto di captazione) né interessata dalla fascia di rispetto dei pozzi (m. 200 captazione) e punti di presa acque destinate al consumo umano;
- i mappali di cui sopra non sono soggetti ai vincoli di cui al cui D.lgs. 42/04 (relativo alla tutela dei beni ambientali) ed al R.D.L. 3267/1923 (vincolo idrogeologico);
- In base alla Classificazione Acustica, approvata dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 84 del 07.06.2005, i mappali di cui sopra sono inclusi in classe IV — aree di intensa attività umana, i cui limiti sono riportati in Tabella 5.6;
- l'area in esame non ricade in zone individuate nei piani di bacino e nei piani di assetto idrogeologico (Legge 183/89 e s.m.i.);
- l'area non è a rischio di esondazione e non risulta instabile, né in zona alluvionabile;
- l'area non è inclusa nella fascia di rispetto cimiteriale e ferroviaria;
- parte dell'area è inclusa nel Parco Locale di Interesse Sovracomunale Brianza Centrale.

A marzo 2012 il sito è stato ampliato con l'acquisizione di un'area confinante lungo il perimetro ovest e sud-ovest di superficie pari a circa 1.685 m² (map. 194). Attualmente l'area è esclusa dall'attività svolta presso l'impianto.

Figura 3.4 Particolare della nuova acquisizione





Di seguito si riportano le superfici complessive dell'insediamento produttivo, calcolate a seguito dell'ultimo ampliamento:

Tabella 3.2 Pianta del sito

Dimensioni del sito produttivo	
superficie coperta (impermeabile) [m ²]	2.257,7
superficie scoperta permeabile [m ²]	64
superficie scoperta impermeabile [m ²]	5.710,3
superficie totale [m ²]	8.032

3.3. Storia del sito

Tabella 3.3 Storia del sito

Anno	Attività
< 2001	Piazzale di manovra asfaltato della ditta Comaco che svolgeva attività di riparazione autogrù
2002	Ottenimento dell'autorizzazione alla gestione dei <i>rifiuti</i> D.G.R. n. 10397 del 20/09/2002 Edificate le strutture all'interno del lotto, il capannone e la palazzina uffici, ed è stata realizzata una pavimentazione impermeabile, rete drenante, installazione del serbatoio interrato del carburante
2002	Campionamenti di terreno al fine di escludere inquinamenti pregressi (Rapporti di prova da n° RP01/02 a n° RP08/02 del 14/02/2002 effettuati da FIGIT S.r.l. su otto campioni di terreno prelevati in data 21/01/2002) Installazione impianto di trattamento (accumulo e disoleatura) della prima pioggia e accumulo della seconda pioggia fornito dalla ditta Shunt di Caponago (MI)
28/11/2002	Inizio attività del sito
2005	Inizio lavori ampliamento del sito
05/2006	Approvazione del progetto ed autorizzazione alla realizzazione di varianti sostanziali concessa alla Ditta Ecosan S.r.l. per l'impianto sito in Seregno - Via San Giuseppe, 31 -già autorizzato con D.G.R. n. 10397 del 20.09.2002 e s.m.i, all'esercizio delle operazioni di recupero (R13, R3, R4) e smaltimento (D14, D15) <i>rifiuti</i> speciali pericolosi e non pericolosi
2006	Potenziamento dell'impianto trattamento acque
2006	Completamento dei lavori di ampliamento del sito e Attestazione di corrispondenza da parte della Provincia di Milano degli stessi al progetto autorizzato con D.D. n° 211/2006 del 11/05/06 delle opere eseguite dalla Ditta "ECOSAN S.r.l." relativamente all'impianto sito in Seregno, Via San Giuseppe, 31.
12/2006	Inizio attività nel nuovo capannone
12/2006	Certificazione di conformità del Sistema di gestione ambientale, della salute e della sicurezza alla Norma UNI EN ISO 14001 (Certificato n° 11180 del 05/12/2006) ed alla Specifica Tecnica OHSAS 18001 (Certificato n° 11181 del 05/12/2006).
27/02/2007	Rilascio da parte dei VVFF del nuovo Certificato di Prevenzione Incendi valido sino al 16/02/2010 per le attività n° 88, 18, 43 e 58.
19/07/2007	Disposizione Dirigenziale Provincia di Milano n. 292/2007 del 19/07/2007: Rinnovo dell'autorizzazione alla gestione de <i>rifiuti</i> concessa con D.G.R. n. 10397 del 20/09/2002.
08/01/2010	Rinnovo autorizzazione agli scarichi idrici rilasciata dal Comune di Seregno
23/04/2010	Rinnovo del Certificato di Prevenzione Incendi per le attività n°88, 18, 43 e 58 valido fino al 02/04/2013.
01/03/2011	Ottenimento Autorizzazione Integrata Ambientale Disposizione n.99
17/11/2011	Istanza di varianti non sostanziali di utilizzo nuove tipologie di CER, integrazione delle operazioni di recupero smaltimento ed in generale di messa in esercizio delle modifiche comunicata il 17/11/2011 prot. Provincia 54587
03/2012	Acquisto area confinante alla strada di accesso e al lato ovest
30/03/2012	Segnalazione Certificata Inizio Attività del 30/03/2012 per realizzazione recinzione e pavimentazione
13/06/2012	Atto notorio del 13/06/2012 comunicato ad ARPA il 25/06/2012 di utilizzo nuove tipologie di CER, integrazione delle operazioni di recupero smaltimento ed in generale di messa in esercizio delle modifiche comunicata il 17/11/2011 prot. Provincia 54587
29/10/2012	Disposizione generale della Provincia di Monza e Brianza n. 3071 del 29/10/2012 relativo all'autorizzazione delle modifiche non sostanziali da realizzarsi presso il sito produttivo di Seregno.
21/11/2012	Accettazione polizza fideiussoria n. 1915302 – appendice 2 – del 14/11/2012 rilasciata dall'Assicurazione COFACE – Agenzia Generale A3 srl – Brescia, a fronte del rilascio di modifica no sostanziale dell'AIA del 29/10/2012.
07/12/2012	Messa esercizio impianti (A.I.A.)
06/08/2013	Richiesta di autorizzazione a modifiche progettate all'impianto (Variante sostanziale A.I.A.)



06/08/2013	Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale relativa alla richiesta di autorizzazione a modifiche progettate all'impianto (Variante sostanziale A.I.A.)
02/10/2013	Integrazione alla richiesta di autorizzazione a modifiche progettate all'impianto (Variante sostanziale A.I.A.), in risposta alla richiesta per la Provincia MB del 11/09/2013
02/10/2013	Integrazione alla Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale relativa alla richiesta di autorizzazione a modifiche progettate all'impianto (Variante sostanziale A.I.A.) in risposta alla richiesta per la Provincia MB del 11/09/2013

4. Le attività

I dati riportati nella presente Dichiarazione Ambientale per quanto concerne l'anno 2013 si devono intendere come previsionali. L'estrapolazione è stata effettuata dividendo i dati per 243 (il numero di giorni fra il 01/01/2013 ed il 31/08/2013) e moltiplicandolo per 365 (il numero di giorni di cui è composto l'anno 2013). L'approccio proporzionale è stato possibile perché l'attività è svolta in maniera omogenea durante tutto l'anno, senza particolari periodi di picco o di calma, anche in considerazione del fatto che la chiusura estiva ed invernale della ditta è limitata ad una sola settimana.

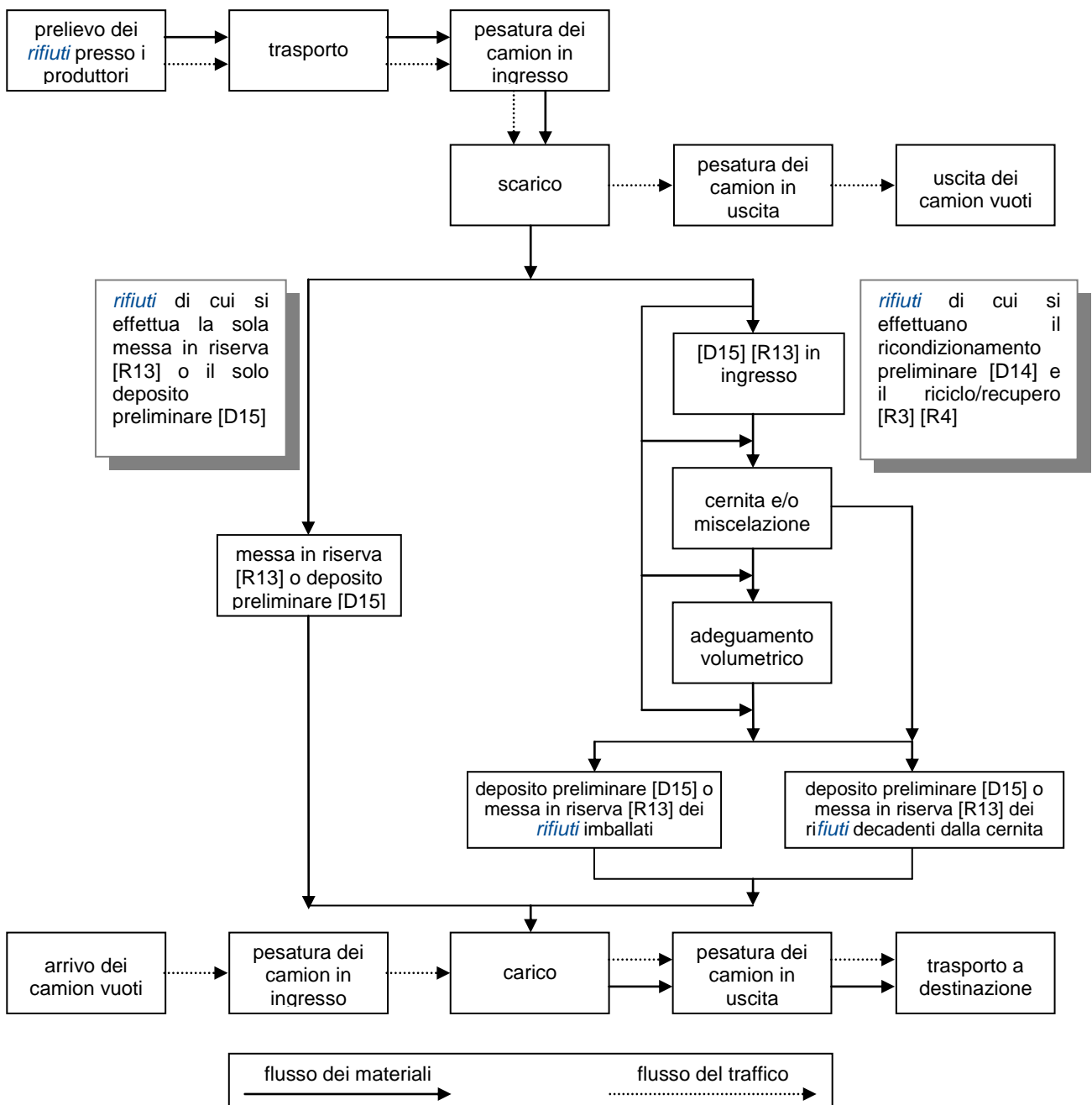
I dati relativi all'anno 2012 riportati nel presente aggiornamento sono diversi da quelli riportati nell'aggiornamento Dichiarazione Ambientale 2012, in quanto si sono resi disponibili i dati a consuntivo al 31/12/2012, mentre quelli riportati nell'aggiornamento Dichiarazione Ambientale 2012 erano stati calcolati per estrapolazione a partire dai primi 8 mesi dell'anno.

4.1. Il processo produttivo svolto presso il sito di Via San Giuseppe

Il processo produttivo che la ditta svolge presso il sito in esame consiste nello stoccaggio, cernita e adeguamento volumetrico di *rifiuti* in accordo all'AIA Disposizione n. 99 del 01/03/2011 e s.m.i. rilasciata dalla Provincia di Monza e Brianza che autorizza all'esercizio delle operazioni di recupero (R13, R3 e R4), miscelazione (R12) e smaltimento (D13, D15).

Lo schema del processo è illustrato nella figura seguente e descritto dettagliatamente nelle pagine successive.

Figura 4.1 Schema del processo produttivo



fase 1

Prelievo dei rifiuti presso i produttori

Presso il produttore, i *rifiuti* sono temporaneamente stoccati in container scarrabili, in appositi contenitori (ad es. big bag) o in cumuli.

Nel primo caso l'operazione di carico consiste semplicemente nel posizionamento del container sul camion. Nel caso di *rifiuti* in contenitori il carico avviene solitamente con l'ausilio di muletti; per i *rifiuti* sciolti il carico viene effettuato per mezzo di una gru con benna a polipo montata su autocarro



fase 2

Trasporto all'insediamento

Il trasporto dei *rifiuti* è effettuato sia con autocarri e autotreni scarrabili di proprietà della ditta, sia con automezzi di altri trasportatori, che possono essere gli stessi produttori o trasportatori terzi autorizzati.



fase 3

Pesatura degli autocarri in ingresso

Una volta in sito, il peso dei *rifiuti* viene determinato facendo passare due volte i camion su una pesa a ponte. Nel primo passaggio, a camion carico, si ottiene il peso lordo; il peso netto è determinato per differenza, conoscendo la tara dal secondo passaggio, dopo che il camion è stato scaricato.



fase 4

Scarico degli autocarri in ingresso

Gli autocarri vengono scaricati all'interno del capannone, in corrispondenza di una delle aree di deposito preliminare dei *rifiuti* in arrivo pronti per la selezione



fase 5

Eventuale deposito preliminare dei rifiuti in ingresso

Il materiale in ingresso può essere temporaneamente stoccato in container, in attesa della lavorazione, oppure essere scaricato immediatamente nell'area di lavorazione, all'interno del capannone.



fase 6

Eventuale cernita

Se non è già di natura omogenea, il *rifiuto* è sottoposto ad una cernita per selezionare le varie tipologie di materiali da riciclare separatamente (quali legno, carta, metalli, ecc), e separare i materiali che potrebbero danneggiare la pressa.



fase 7

Eventuale miscelazione dei rifiuti

In alcuni casi, al fine di ottimizzare i trasporti o su specifiche richieste degli impianti finali di recupero/smaltimento sarà eseguita una miscelazione di alcune tipologie di *rifiuti*.



fase 8

Eventuale adeguamento volumetrico ed imballaggio

I *rifiuti* cerniti, se di caratteristiche tali da non danneggiare la pressa, sono sottoposti ad adeguamento volumetrico ed imballaggio. Per effettuare tale operazione, il ragno deposita i *rifiuti* su un nastro trasportatore, che alimenta la pressa. Questa macchina comprime i *rifiuti* e li confeziona in balle a forma di parallelepipedo, legate con gabbie di filo di ferro, al fine di ridurne il volume occupato a parità di peso e di facilitare le successive operazioni di trasporto.



fase 9

Deposito preliminare dei rifiuti decadenti dalla cernita

Lo stoccaggio dei *rifiuti* decadenti dalla cernita in attesa di essere conferiti alla discarica è realizzato su aree poste all'interno o all'esterno del capannone.



fase 10

Carico degli autocarri in uscita

Il carico degli automezzi in uscita è realizzato con muletto (attrezzabile con forche o con pinza mordente) nel caso di *rifiuti* imballati, mentre i container già pieni (preventivamente caricati con l'utilizzo del ragno) sono caricati direttamente per mezzo del sistema idraulico di cui sono dotati gli autocarri scarrabili.



fase 11

Pesatura degli autocarri in uscita

Prima dell'uscita viene effettuata la seconda pesata dei camion: di quelli pieni per determinare il peso dei *rifiuti* in uscita, di quelli vuoti per determinare il peso dei *rifiuti* in ingresso.



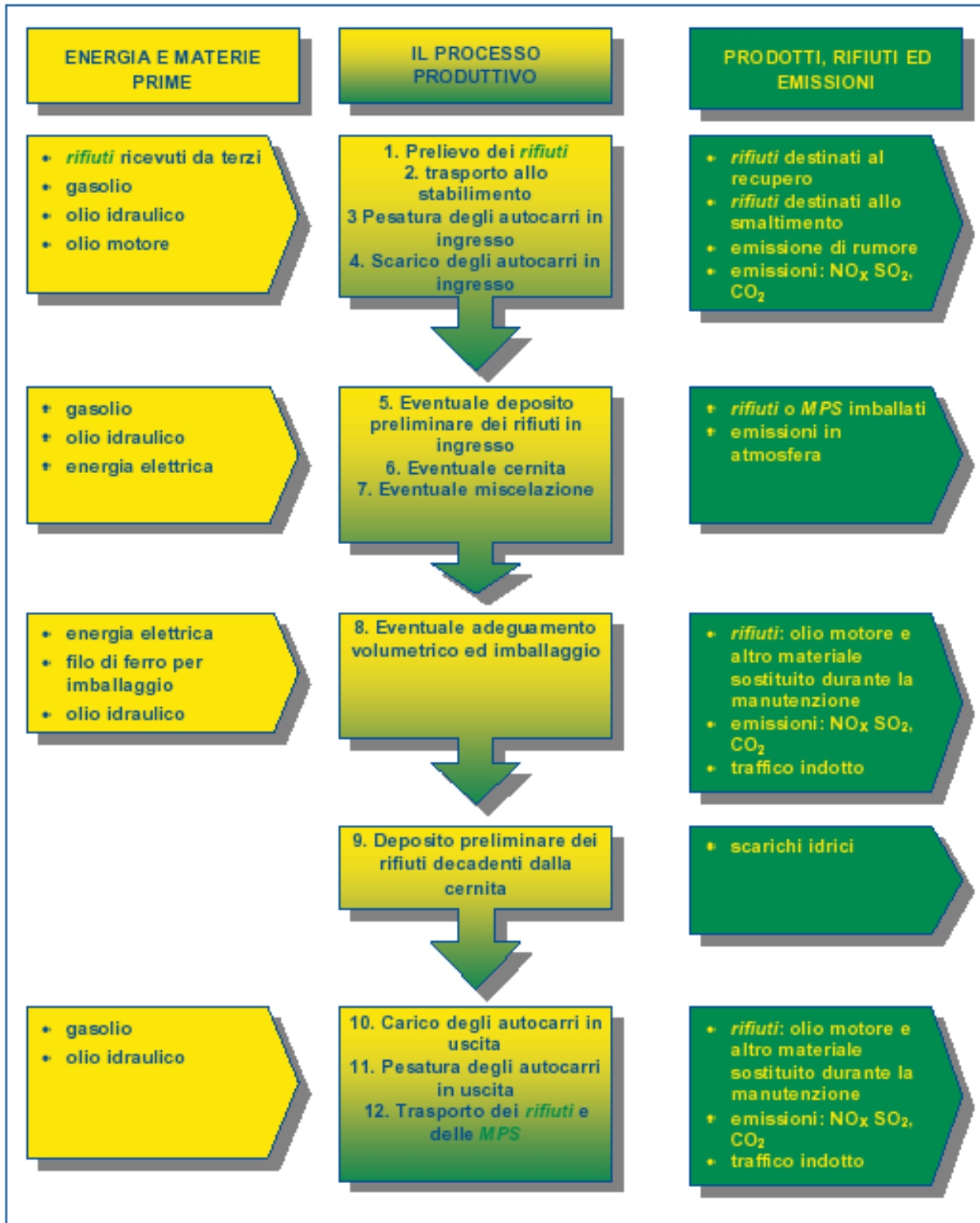
fase 12

Trasporto a destinazione

Il trasporto a destinazione è realizzato con automezzi di Ecosan o di altri trasportatori autorizzati.



Figura 4.2 fasi del processo produttivo e relativi *aspetti* ambientali





4.2. Attività extra sito

Ecosan S.r.l., oltre all'attività principale di gestione *rifiuti* (ritiro, trasporto, stoccaggio, cernita e adeguamento volumetrico di *rifiuti* con noleggio container), effettua anche il coordinamento e l'intermediazione di operazioni di:

- bonifica di siti inquinati;
- bonifica e messa in sicurezza di serbatoi;
- rimozione di manufatti contenenti amianto.

Nel seguito queste attività verranno definite convenzionalmente attività "extra sito".

Delle attività di cui sopra Ecosan può svolgerne direttamente una parte (trasporto *rifiuti*) o appaltarle a terzi o svolgere ruolo di intermediazione.

Qualora le attività vengano subappaltate, in tutto o in parte, a terzi, questi, al fine di operare in condizioni tali da garantire la salute e la sicurezza, dovranno:

- essere fornitori qualificati ai sensi della *PG-014*;
- attenersi alle norme comportamentali riguardanti l'ambiente, la sicurezza e la salute dei lavoratori descritte nella *PG-028*.

Sia nel caso in cui il lavoro sia appaltato, sia nel caso in cui sia svolto direttamente, in tutto in parte da Ecosan S.r.l., *RSG* è responsabile di verificare che, durante lo svolgimento delle operazioni, gli addetti adottino effettivamente tali norme comportamentali.

Ecosan è infatti iscritta all'Albo Nazionale delle Imprese che effettuano la Gestione dei *rifiuti* (Aut. n. MI0529OS) per la categoria 9 (bonifiche siti inquinati).

4.2.1. Attività di bonifica dei siti inquinati

Di norma, per quanto riguarda l'attività di bonifica dei siti inquinati, Ecosan S.r.l. effettua solo il coordinamento e l'intermediazione, appaltando l'esecuzione dei lavori ad altre imprese autorizzate. Ecosan predispone, ovvero riceve e sottoscrive, il progetto operativo degli interventi di bonifica o di messa in sicurezza ai sensi dell'art. 242, c. 7, del D.Lgs 152/2006. In ogni caso, il progetto deve essere approvato dalla Regione competente per territorio, che ne attesta la regolarità e la compatibilità ambientale.

4.2.2. Attività di bonifica di serbatoi

Di norma, per quanto riguarda l'attività di bonifica di serbatoi, Ecosan S.r.l. effettua solo il coordinamento e l'intermediazione, appaltando l'esecuzione dei lavori ad altre imprese autorizzate.

4.2.3. Attività di bonifica di beni contenenti amianto

Per quanto riguarda l'attività di bonifica dei beni contenenti amianto, Ecosan S.r.l. effettua solo il coordinamento e l'intermediazione, appaltando l'esecuzione dei lavori ad altre imprese autorizzate. Ecosan S.r.l. predispone e presenta alla ASL il Piano di lavoro (ex art. 256 del D.Lgs 81/2008) per la rimozione di manufatti contenenti amianto. La legge non prevede un atto autorizzativo espresso, ma, di norma, la ASL risponde entro 45 giorni con un Nulla Osta, che può contenere specifiche prescrizioni di protezione dei lavoratori e dell'ambiente.

Successivamente al rilascio del Nulla Osta l'impresa esecutrice effettua il sopralluogo nel sito da bonificare per verificare le condizioni di mantenimento delle coperture da rimuovere, delimita l'area di cantiere in modo da impedire l'accesso alla stessa a personale non addetto ed effettua l'intervento di rimozione in condizioni di sicurezza.

4.2.4. Trasporti

Ecosan effettua anche l'attività di trasporto *rifiuti* conto terzi, inoltre tutti gli automezzi e le attrezzature sono abilitate al trasporto di merci pericolose ai sensi della normativa *ADR* (Agreement Dangerous Road - Accordo europeo sul trasporto internazionale di merci pericolose su

strada). Per verificare la concreta applicazione di tale normativa e gestire questo tipo di trasporti, Ecosan si avvale di un apposito consulente per la sicurezza e della *PG-030*.

4.2.5. Intermediazione di rifiuti

Ecosan effettua da anni l'intermediazione di rifiuti senza detenzione ed è iscritta alla categoria 8 classe D dell'Albo Gestori Ambientali con validità dal 10/02/2012 al 10/02/2017.

Tabella 4.1 Intermediazione di rifiuti 2007 – 2013

Denominazione	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
intermediazione (t)	4.079,53	3.687,850	1.874,080	6.906,221	6.682,930	11.598,453	833,267
Note:							
• Il dato relativo al 2013 è una proiezione sull'anno dei dati riguardanti il periodo 01/01/2013 – 31/08/2013							



4.3. Rifiuti gestiti

Il core business di Ecosan è la gestione *rifiuti*.

Dal 2003 Ecosan ha adibito il sito di Via S. Giuseppe, 31 alla gestione dei *rifiuti* prodotti da industrie di vari settori.

Nel seguito di questo capitolo sono presentati i dati relativi ai *rifiuti* gestiti, ricavati, come gli altri presentati nel documento, dal *MUD* e dal software gestione *rifiuti* aziendale.

Nonostante per il 2013 siano disponibili solo i dati riferiti al periodo compreso fra il 01/01/2013 ed il 31/08/2013, al fine di permettere un confronto omogeneo fra i vari anni si è ritenuto opportuno estrapolare i dati di questo intervallo all'intero anno.

Tabella 4.2 Sinossi *rifiuti* gestiti 2007 – 2013

ID	Denominazione	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
1	Giacenza iniziale [t]	159,53	83,94	98,35	267,57	370,80	721,135	352,645
2	<i>Rifiuto</i> prodotto [t]	16,88	7,30	77,65	682,16	192,80	272,730	94,499
3	<i>Rifiuto</i> ricevuto [t]	24.485,28	29.256,28	31.559,51	38.592,50	46.175,43	57.956,180	66.978,590
4	Totale entrate [t]	24.813,95	29.511,188	31.735,52	39.542,23	46.739,02	58.950,045	67.425,734
5	Giacenza finale [t]	76,97	98,35	267,57	370,80	721,14	352,645	703,371
6	<i>Rifiuto</i> consegnato a terzi per operazioni di recupero o smaltimento [t]	20.701,98	27.783,96	31.467,95	39.171,43	46.022,33	58.597,400	66.722,363
7	Totale uscite [t]	24.813,96	29.511,188	31.735,52	39.542,23	46.743,46	58.950,045	67.425,734
8	Totale sottoposto a cernita	#	#	#	#	#	23.388,870	26.984,503
9	Totale sottoposto a miscelazione	#	#	#	#	#	#	145,234

Note:

- I quantitativi di *rifiuti* prodotti fuori dall'unità locale e conferiti al sito sono conteggiati tra i *rifiuti* prodotti;
- Commento al bilancio di massa: per il 2011 le entrate (punto 1 giacenza iniziale + punto 2 *rifiuto* prodotto nell'unità locale non derivante da attività di cernita + punto 3 *rifiuto* ricevuto) non corrispondono alle uscite (punto 5 *rifiuto* consegnato a terzi per operazioni di recupero o smaltimento + punto 6 giacenza finale) in quanto c'è una discrepanza di 4,44 t che si azzera considerando nel bilancio di massa il carico da cernita e i rifiuti sottoposti a cernita;
- Per il 2011 il *rifiuto* prodotto non derivante da cernita è pari a 35,86 t, *rifiuto* prodotto = *rifiuto* prodotto nell'unità locale (35,86 t) + *rifiuto* prodotto fuori dall'unità locale (156,94 t)
- Per il 2011 i *rifiuti pericolosi* prodotti non derivante da cernita sono pari a 4,52 t
- La giacenza finale dell'anno 2011 non coincide con la giacenza iniziale dell'anno 2012 in quanto nel primo caso si tratta di un'approssimazione alla seconda cifra decimale

Nel 2013 il 40,29% dei *rifiuti* ricevuti viene sottoposto a cernita presso il sito al fine di effettuare una prima selezione (es. suddivisione in frazioni quali carta, legno, plastica, metalli) e valorizzazione dei *rifiuti*. Nell'anno 2013 la cernita è da ricondurre per il 93,31% ad operazioni R12, per il 4,65% a D13 e per il restante 2,04 % ad operazioni R13.

I *rifiuti* ricevuti nel 2013, non sottoposti a cernita e conferiti a terzi tal quali, sono pari al 59,71%.

Ecosan ha presentato il 06 agosto 2013 domanda di modifica sostanziale dell'AIA che prevede in particolare l'aumento del quantitativo di rifiuti sottoposti alle operazioni di trattamento R3, R4, R12 e D13. Tale modifica comporterà, a seguito del rilascio del Provvedimento autorizzativo, un incremento della capacità totale di trattamento dell'impianto, passando dalle attuali 99 ton/g alle 200 ton/giorno, per un quantitativo massimo annuo pari a 50.000 ton. Questa modifica non comporterà un aumento del volume dei rifiuti in ingresso all'impianto ma consisterà fondamentalmente nel sottoporre a trattamento una parte dei rifiuti che prima era destinata al solo

stoccaggio presso il sito di produttivo.

La richiesta di Ecosan deriva da un'analisi dei dati relativi all'impianto esistente che ha permesso di evidenziare la possibilità di ampliare la capacità di recupero complessiva dell'impianto, con i seguenti benefici:

- Aumento dei quantitativi di materie recuperate;
- Riduzione del traffico veicolare dei rifiuti in uscita verso altri impianti di trattamento;
- Riduzione delle fasi all'interno della filiera di trattamento dei rifiuti;
- Riduzione dei quantitativi di rifiuti destinati allo smaltimento.

A seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione alla modifica dell'AIA, i dati riferiti alla nuova capacità di trattamento dell'impianto saranno inseriti ed analizzati nella successiva Dichiarazione Ambientale.

Tabella 4.3 Destinazione dei *rifiuti* cerniti nel 2013

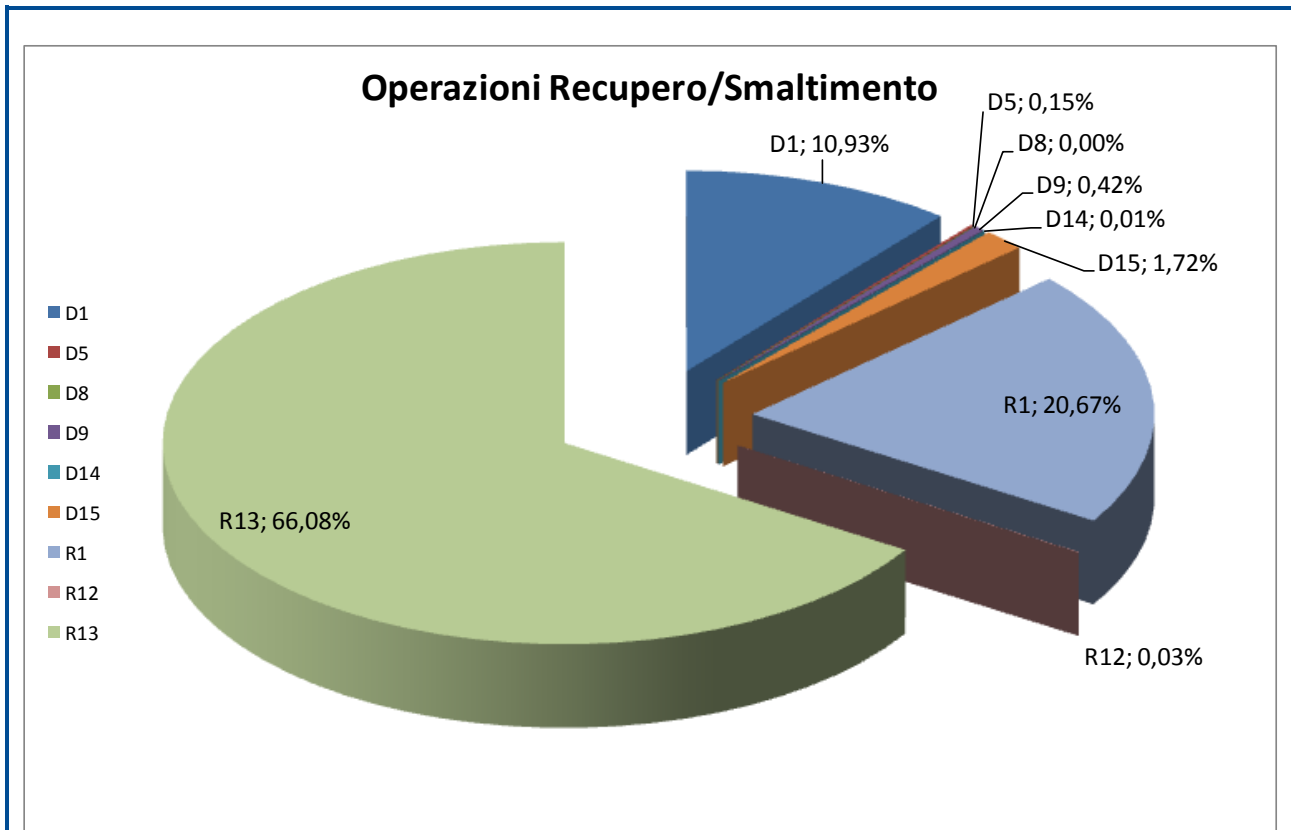
Denominazione	Quantità [t] al 31/08/2013	Quantità [t] 2013 (previsionale)	Percentuale
<i>rifiuto</i> sottoposto a cernita [t]	17.965,025	26.984,503	100%
frazione di <i>rifiuti</i> derivanti dalla cernita e destinati ad operazioni di recupero R12/R13 [t]	15.751,905	23.676,20	87,74
frazione di <i>rifiuti</i> derivanti dalla cernita e destinati ad operazioni di smaltimento D15 [t]	2.203,120	3.308,303	12,26

Dalle operazioni di cernita si ottengono, per l'anno 2013, un 87,74% *rifiuti* valorizzati, che vengono conferiti ad altre aziende specializzate per completarne il recupero, mentre il restante 12,26% è destinato allo smaltimento.

I *rifiuti* prodotti fuori dall'unità locale sono da ricondursi alle attività extra sito svolte direttamente da Ecosan. Il 100% dei *rifiuti* prodotti fuori dall'unità locale, nell'anno 2013, sono stati conferiti al sito di Via San Giuseppe.

Considerando le uscite totali nel 2013 i *rifiuti* destinati ad operazioni di recupero sono 86,78% e i *rifiuti* destinati ad operazioni di smaltimento sono 13,22%.

Grafico 4.1 *Rifiuti* consegnati a terzi per operazioni di recupero o smaltimento nel 2013



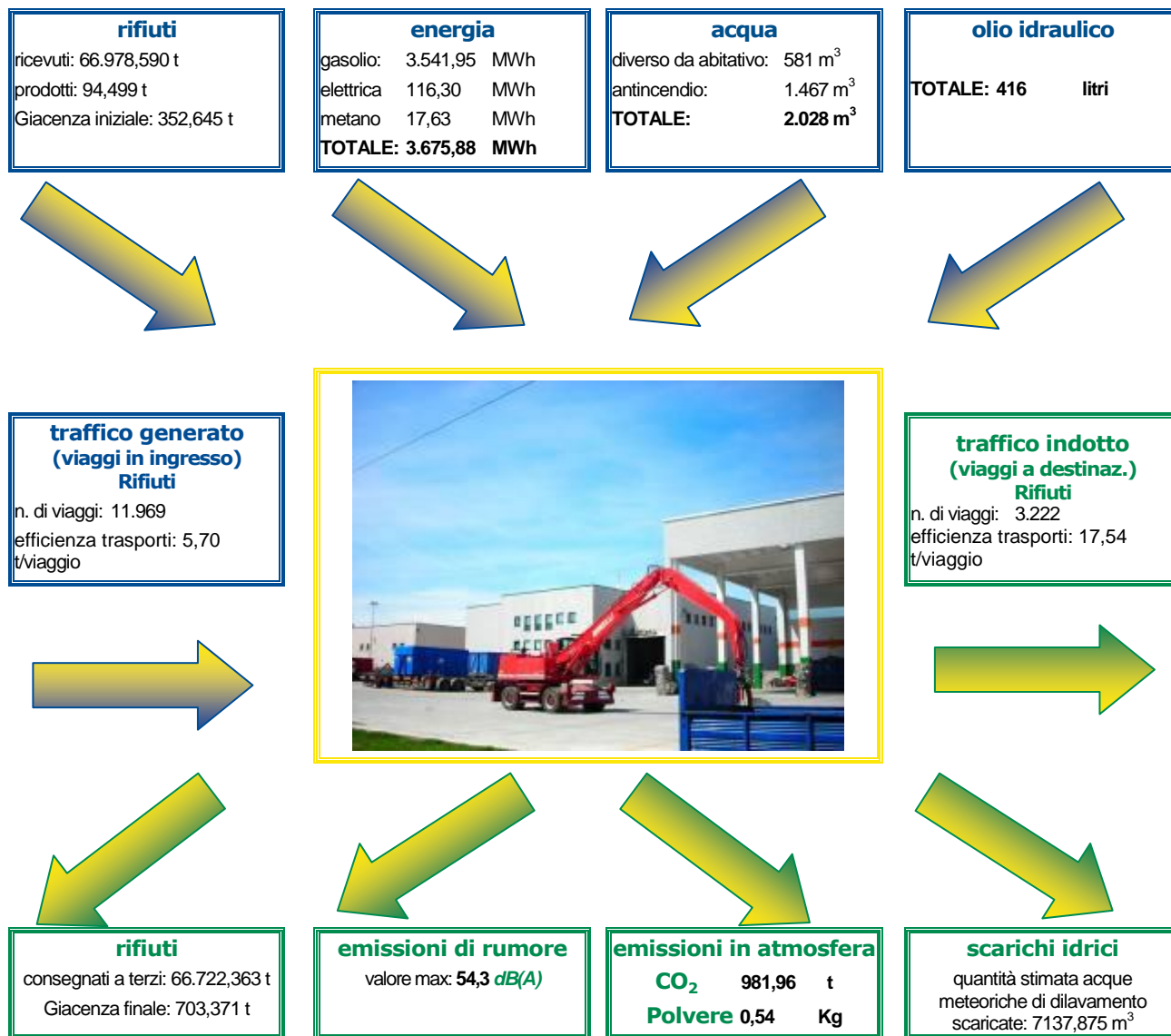
Note:

Le operazioni sono codificate conformemente agli Allegati B e C alla Parte IV del D. Lgs. 152/2006:

- R1 Utilizzo principale come combustibile o altro mezzo per produrre energia
- R12 Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11
- R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)
- D1 Deposito sul o nel suolo (ad esempio in discarica)
- D5 Messa in discarica specialmente allestita
- D8 Trattamento biologico non specificato altrove nel presente allegato, che dia origine a composti o a miscugli che vengono eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12.
- D9 Trattamento fisico-chimico non specificato altrove nel presente allegato che dia origine a composti o a miscugli eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12
- D14 Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13.
- D15 Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)

5. Aspetti ambientali e rischi per i lavoratori

Tabella 5.1 sintesi delle prestazioni globali dell'anno 2013





L'attività di recupero *rifiuti* è fondamentale per la tutela delle materie prime e la riduzione dei *rifiuti* inviati a smaltimento, ma come ogni altra attività industriale può produrre effetti sull'ambiente e sulla comunità.

L'impegno di Ecosan è quello di individuare e tenere sotto controllo quegli *aspetti* (fasi dell'attività produttiva) che possono incidere sull'ambiente, adottando misure strutturali, impiantistiche, organizzative o gestionali per limitarne gli *impatti*, in condizioni operative:

- normali (N), ossia la regolare attività di gestione dei *rifiuti*,
- anomale (A), ad esempio durante le manutenzioni,
- di emergenza (E), ad esempio in caso di incendio o sversamenti.

A meno che sia diversamente indicato, i dati che seguono sono stati ricavati dalla contabilità per il periodo fra il 01/01/2007 ed il 31/08/2013. Nonostante per il 2013 i dati siano disponibili solo fino al 31/08/2013, al fine di permettere un confronto omogeneo fra i vari anni si è ritenuto opportuno farne un proiezione sull'intero anno.

I dati ambientali sono gestiti mediante foglio elettronico, pertanto nei grafici e nelle tabelle potrebbero presentarsi alcune approssimazioni dovute agli arrotondamenti delle cifre decimali.

Ove possibile e pertinente, per permettere un confronto omogeneo tra i vari anni, sono stati introdotti degli indicatori di prestazione ambientale, dividendo i dati assoluti per la quantità, espressa in tonnellate, dei *rifiuti* ritirati da terzi nello stesso anno (si veda la Tabella 5.1). Nei grafici che seguono, questi dati sono indicati come "consumi specifici" o "indicatori ambientali". Tutti i dati sono stati ricavati ed elaborati utilizzando un'apposita *procedura* del *Sistema di gestione*.

5.1. Metodo di valutazione aspetti ambientali diretti

Gli *aspetti ambientali* diretti sono quelli sui quali l'organizzazione può esercitare un controllo totale. I criteri presi in considerazione per valutare la significatività sono i seguenti (non tutti i criteri sono applicabili contemporaneamente a ciascun *aspetto ambientale*):

- in condizioni operative normali, ossia durante la regolare attività di gestione dei *rifiuti*:
 - eventuali lamentele riguardanti l'*aspetto*
 - confronto coi limiti fissati da norme di legge, accordi volontari o criteri aziendali
 - eventuale emissione di rumore verso l'esterno
 - pericolosità nei confronti del personale
 - impiego di sostanze pericolose
 - complessità della gestione e/o controllo, in particolare riguardo alle norme di legge
 - consumo di energia
 - pressione delle parti relative a quell'*aspetto*
 - non conformità relative a quell'*aspetto*
 - *aspetto* soggetto a prescrizione normativa
- in condizioni operative anomale (ad esempio durante gli avviamenti delle produzioni e le manutenzioni) o di emergenza (ad esempio in caso di sversamenti o di incendio):
 - estensione del danno in caso di anomalia/emergenza
 - persistenza e gravità del danno
 - probabilità di accadimento
 - probabilità di rilevazione

Per ciascun criterio si assegna una valutazione (A, B, C), in funzione del grado di rispondenza al criterio; ad esempio, per quanto riguarda il criterio relativo alle lamentele, si assegna:

- A se le lamentele sono state 3 o più
- B se sono state meno di 3
- C se non vi sono state lamentele

Il livello di significatività dipende dal numero di punteggi A, B, C assegnati, come spiegato di seguito:

LIVELLO DI SIGNIFICATIVITÀ (LS)

Molto Significativo (MS/rosso)

Significativo (S/arancio)

Non significativo (NS/verde)

Non pertinente

CRITERI

Almeno 2 LS=A

Almeno 1 LS=A o 2 LS=B

Negli altri casi

Non pertinente



Tabella 5.2 Significatività degli *aspetti ambientali* diretti

Id	Aspetti ambientali	Attività che genera l'aspetto	Ls			Prescrizione normativa	Ls max anno precedente	Confronto con anno precedente	Obiettivi programmi di miglioramento
			N	A	E				
1	Incendio	• Stoccaggio rifiuti, manutenzioni	MS	S	S	SI	MS	☹	N. 12 rev. 1 N. 13 rev. 0
2	Consumo di gasolio	• Trasporti, cernita, stoccaggio	MS	S	S	NO	S	☹	N. 9 rev. 4
3	Sostanze pericolose	• Stoccaggio rifiuti, utilizzo prodotti	MS	S	S	SI	-	-	-
4	Produzione rifiuti fuori dall'unità locale	• Bonifica siti inquinati	MS	NS	NS	SI	MS	☹	-
5	Emissione di rumore verso l'esterno del sito	• trasporti, cernita, adeguamento volumetrico, stoccaggio	MS	NS	NS	SI	MS	☹	-
6	Scarichi idrici	• Dilavamento piazzali, sversamenti, scarichi igienici	S	S	S	SI	S	☹	-
7	Flussi di traffico	• Trasporti	S	S	S	NO	S	☹	N. 6 rev. 5 N. 12 rev. 2
8	Emissioni in atmosfera	• Trasporto, logistica, riscaldamento, adeguamento volumetrico	S	S	S	SI	S	☹	N. 6 rev. 3 N. 9 rev. 4
9	Potenziale contaminazione del suolo	• Sversamenti, rifornimento mezzi	S	NS	S	SI	S	☹	-
10	Olio idraulico	• Pressa, circuiti oleodinamici	NS	S	S	NO	S	☹	-
11	Sostanze lesive ozono/gas ad effetto serra	• impianto di condizionamento uffici	S	NS	S	SI	S	☹	-
12	Consumo di acqua	• Servizi igienici, nebulizzazione	S	S	NS	NO	S	☹	-
13	Produzione rifiuti fuori dall'unità locale	• Bonifica e messa in sicurezza serbatoi inquinati	S	NS	NS	SI	S	☹	-
14	Consumo di energia elettrica	• Cernita, adeguamento volumetrico, uffici	S	NS	NS	NO	S	☹	N. 13 rev. 0
15	Impatto visivo	• Cassoni	NS	NS	NS	NO	NS	☹	N. 10 rev. 3
16	Consumo di metano	• Riscaldamento uffici	NS	NS	NS	NO	NS	☹	-

fonte:

- *Sistema di gestione*

note:

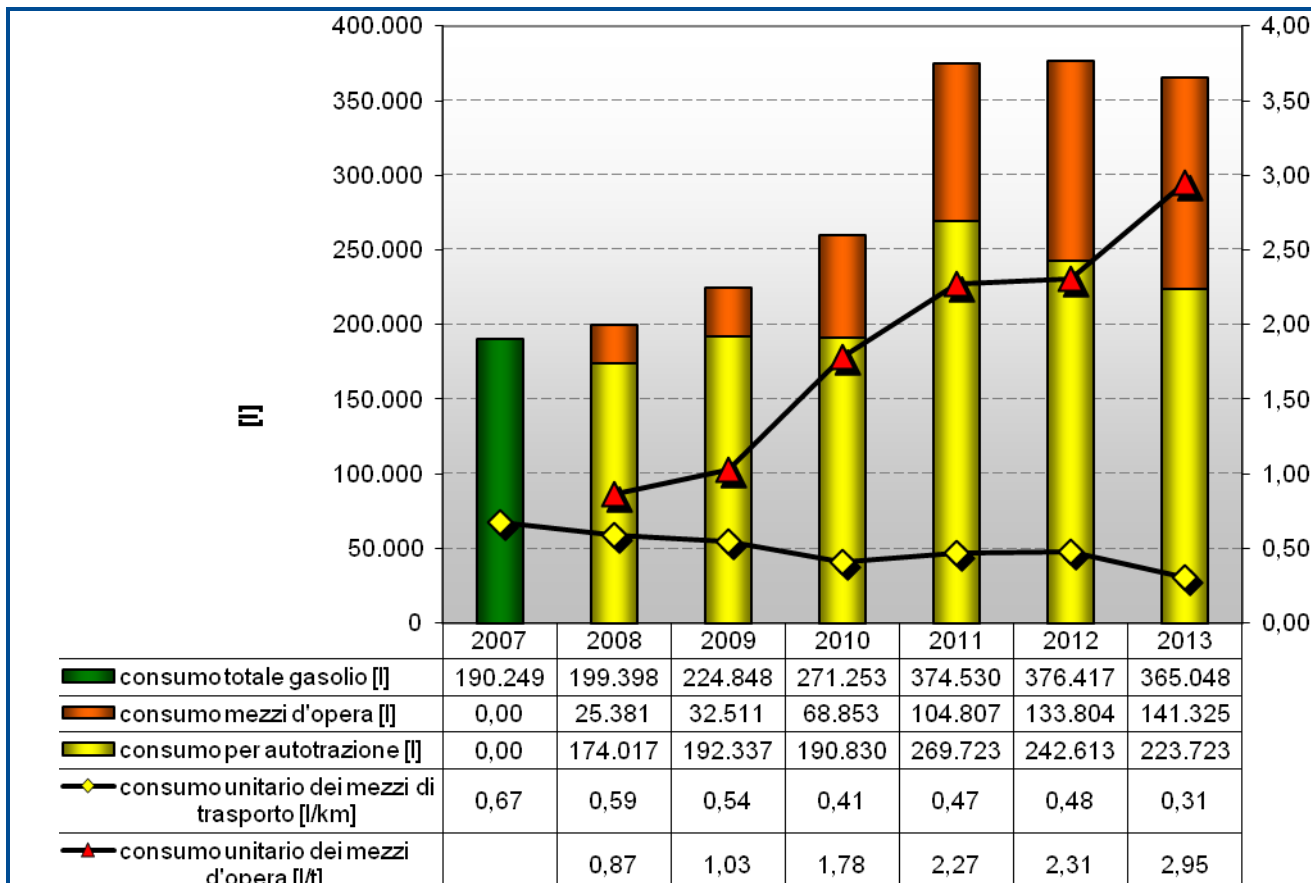
- in rosso gli *aspetti molto significativi*, in arancio gli *aspetti significativi*, in verde gli *aspetti non significativi*
- N: condizioni operative normali; A: condizioni operative anomale; E: condizioni operative d'emergenza; N.A.: non applicabile
- confronto: ☹: peggioramento; ☺: miglioramento; ☹: nessuna variazione

5.2. Consumo di gasolio

Il gasolio è necessario per il rifornimento:

- degli autocarri che effettuano il trasporto dei *rifiuti*;
- delle macchine operatrici, quali semoventi, pale cariatrici e carrelli elevatori che effettuano la movimentazione dei *rifiuti* nel sito.

Grafico 5.1 Consumo di gasolio



Fonte:

- inventario consumi aziendale

Note:

- Nel 2011 il dispositivo di controllo erogazione carburante si è danneggiato, pertanto non si dispongono dei dati suddivisi per singoli mezzi. Il consumo per autotrazione è stato calcolato come differenza tra il consumo totale e quello dei mezzi d'opera.
- Nel consumo dei mezzi d'opera rientra anche il consumo dovuto al trituratore presente nel sito.

L'andamento del consumo di gasolio dipende da:

- quantitativi di *rifiuti* gestiti presso il sito;
- quantitativi di *rifiuti* trasportati e distanze percorse;
- utilizzo di rimorchio;
- graduale sostituzione degli automezzi aziendali con modelli più recenti.

L'aumento del consumo di gasolio, determinato dal sottoporre i rifiuti alla triturazione mediante trituratore a gasolio invece che all'adeguamento volumetrico mediante pressa alimentata ad energia elettrica, viene compensato dalla possibilità di inviare i rifiuti a recupero energetico invece che a smaltimento in discarica.



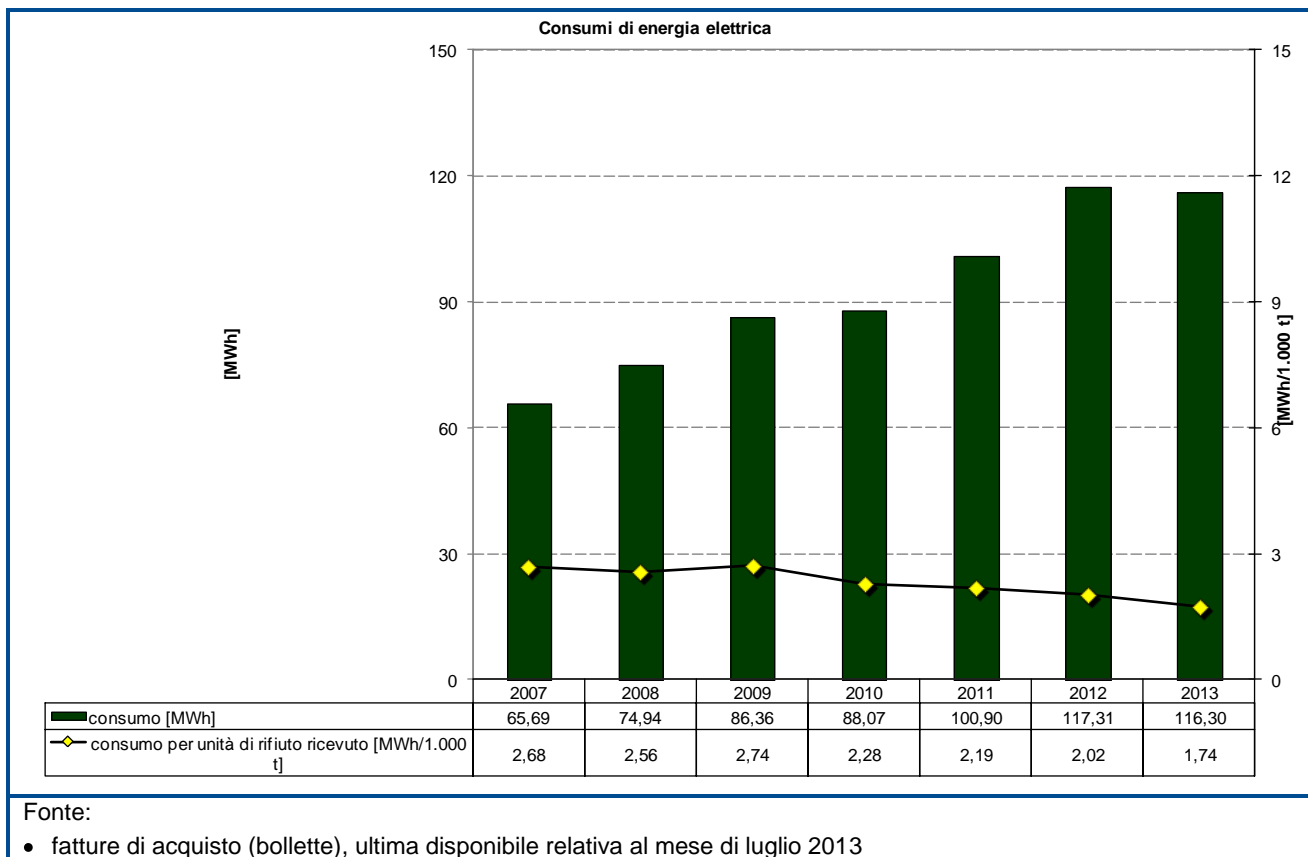
5.3. Consumo di energia elettrica

Le principali fonti di consumo sono:

- la pressa imballatrice con il relativo nastro trasportatore;
- l'illuminazione dei capannoni e dell'ufficio;
- l'impianto di aspirazione ed abbattimento.

L'andamento dell'indicatore dipende dalla frazione, rispetto ai *rifiuti* ritirati, dei *rifiuti* sottoposti ad adeguamento volumetrico con conseguente consumo di energia elettrica dovuto alla pressa imballatrice.

Grafico 5.2 Consumo di energia elettrica

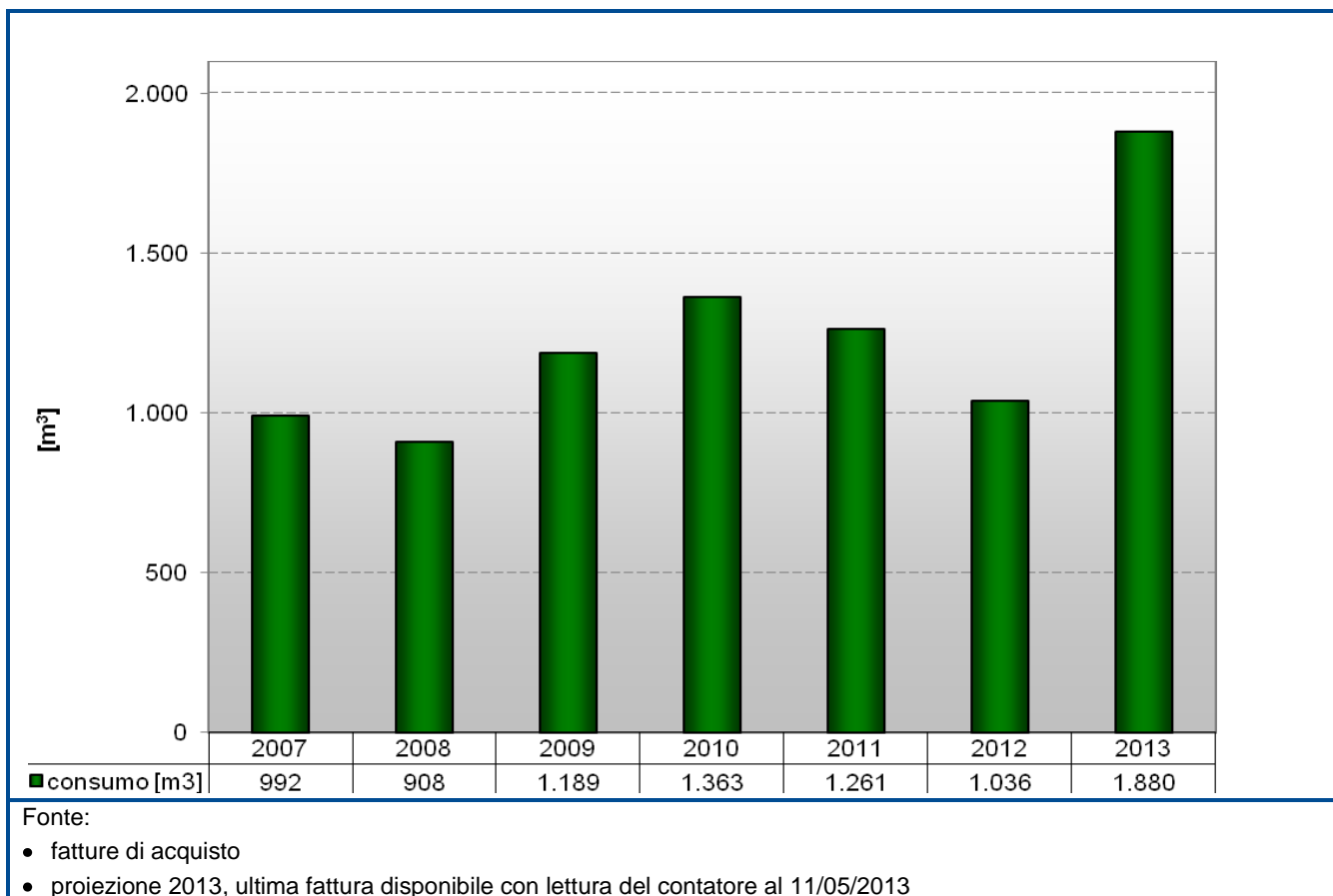


5.4. Consumo di combustibile per riscaldamento

Il metano viene utilizzato per il riscaldamento della palazzina uffici e dell'acqua dei servizi igienici. Viene adoperata una caldaia alimentata a metano, di potenza 29 kW, sulla quale viene svolta manutenzione annuale (ultimo intervento del 26/04/13).

Le variazioni di consumo dipendono dalla durata e dall'intensità della stagione fredda e ad un sempre maggior utilizzo degli uffici situati al primo piano della palazzina.

Grafico 5.3 Consumo di combustibile per riscaldamento



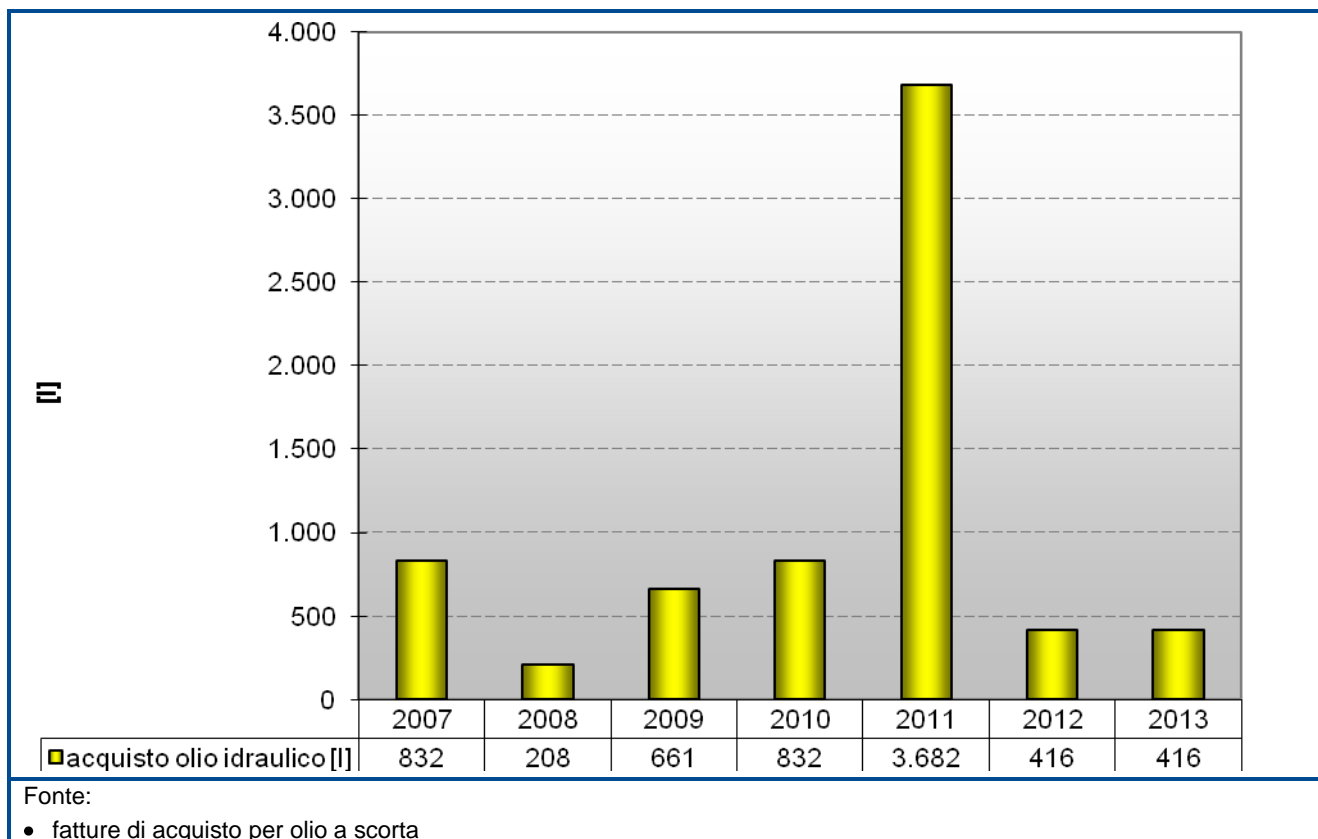


5.5. Olio idraulico

L'olio idraulico viene utilizzato come fluido di lavoro nel circuito idraulico:

- dei sistemi scarrabili degli autocarri utilizzati per il trasporto dei *rifiuti*;
- della pressa imballatrice,
- dei mezzi d'opera (semoventi, pale cariatrici e carrelli elevatori).

Grafico 5.4 Olio idraulico



I dati aziendali attualmente disponibili non permettono di quantificare in dettaglio gli effettivi consumi di olio per ogni singolo anno. I dati disponibili sono stati reperiti dalla contabilità aziendale quantificando le partite di olio acquistato. I valori rappresentati nel grafico di cui sopra sono quindi estremamente variabili perché rappresentano le quantità acquistate per ripristinare le scorte, le quali non vengono necessariamente utilizzate nell'anno stesso dell'acquisto. All'andamento irregolare contribuisce il fatto che le manutenzioni non vengono svolte necessariamente con periodicità annuale.

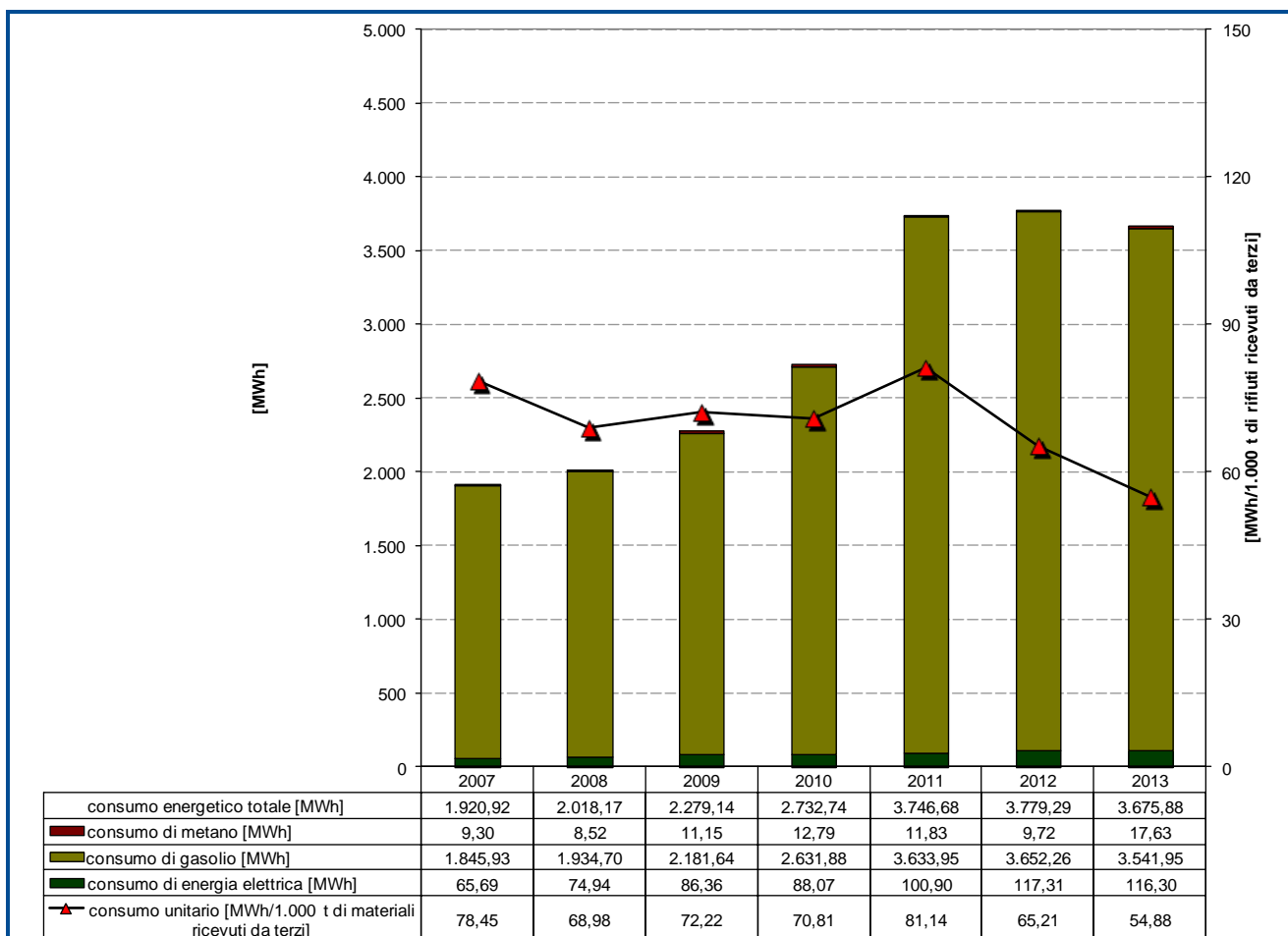
L'elevato consumo rilevato nel 2011 è dovuto alla sostituzione dell'olio idraulico contenuto nel circuito oleodinamico della pressa imballatrice.

5.6. Consumo energetico totale

Esprimere il consumo energetico in dati omogenei tra le varie fonti, utilizzando i fattori di conversione riportati nei commenti di

Grafico 5.5, consente di stabilire quale, tra le fonti di energia utilizzate, influisce maggiormente sul consumo totale.

Grafico 5.5 Consumo energetico totale



fonte:

- dati di cui ai precedenti paragrafi

note:

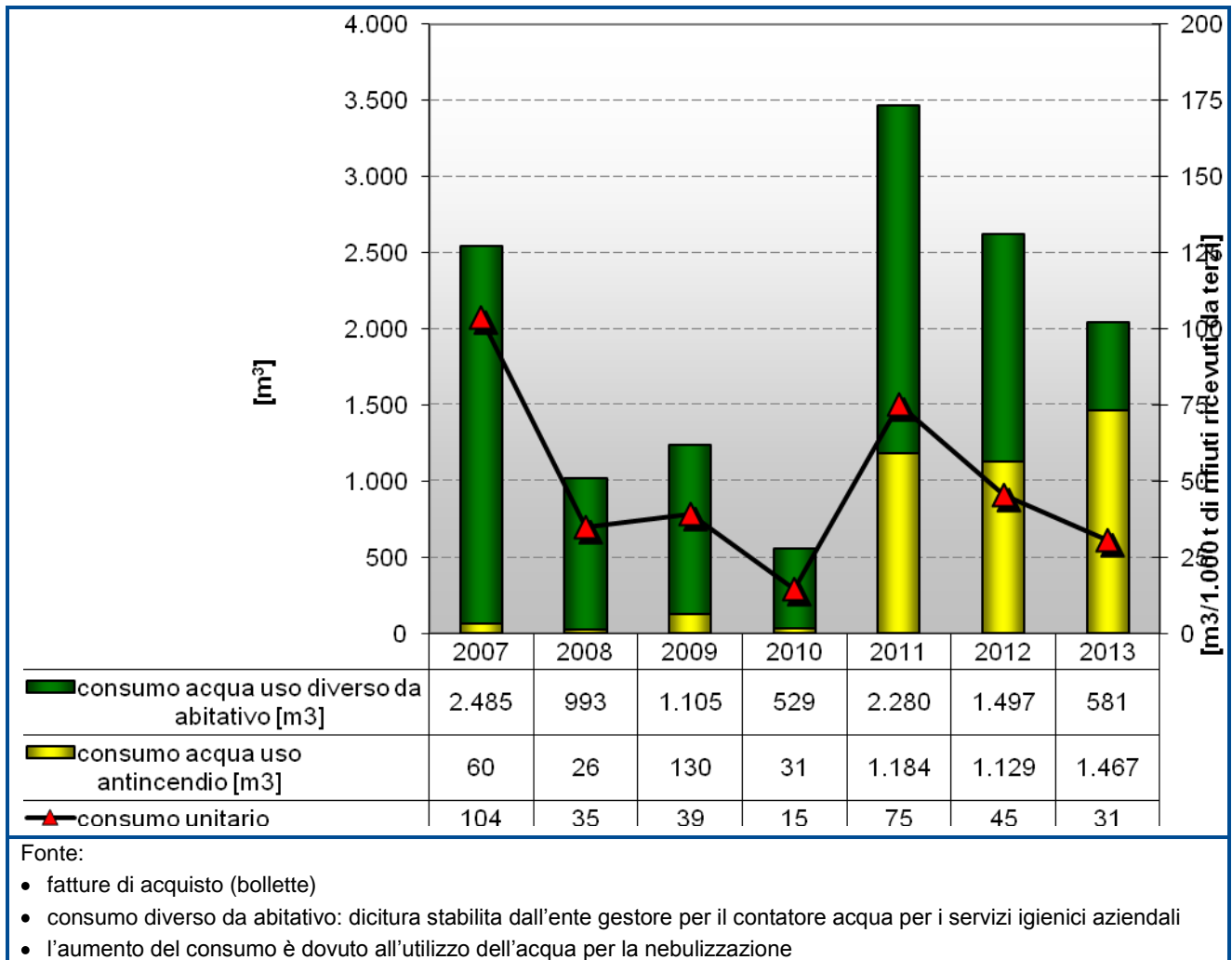
- fattori di conversione conformi al D.Lgs. 115/2008

5.7. Consumo di acqua

L'acqua viene prelevata dall'acquedotto e consumata per:

- servizi igienici;
- impianto di nebulizzazione descritto al § 5.8.

Grafico 5.6 Consumo di acqua



Si evidenzia che i dati relativi al consumo dell'acqua per uso antincendio negli ultimi tre anni è riconducibile ad una probabile perdita nelle tubazioni di distribuzione dell'acqua antincendio all'interno della proprietà che non è stata ancora individuata.

5.8. Emissioni in atmosfera

Al fine di garantire una maggior salubrità degli ambienti di lavoro, in seguito all'ottenimento dell'Autorizzazione Dirigenziale della Provincia di Milano N°82 del 14/02/2008, a maggio 2008 Ecosan ha installato un impianto di aspirazione ed abbattimento finalizzato a captare le emissioni di polvere derivanti dalla caduta del materiale nella pressa per l'adeguamento volumetrico dei rifiuti.

La captazione delle polveri avviene tramite un sistema di tubazioni zincate ed in PVC, che adduce l'aria ad un filtro autopulente a maniche filtranti di feltro agugliato in tessuto speciale ad aria compressa (6 ATM) in controcorrente. Il flusso d'aria viene depolverato attraversando i filtri a manica e poi emesso in atmosfera grazie alla presenza di un ventilatore centrifugo. Il materiale separato dai filtri viene convogliato in sacchi, sostituiti periodicamente, mediante una coclea installata sulla tramoggia di raccolta.

L'impianto è dotato di rilevatore di scintilla che permette di intercettare le scintille che viaggiano all'interno del condotto di aspirazione, prima del loro arrivo ai filtri o al silo dove possono essere pericolose. Il sistema (a gestione completamente automatica) in meno di due decimi di secondo segnala la presenza della scintilla.

In data 15/05/2008, dopo la messa a regime, l'azienda ha provveduto ad effettuare i campionamenti delle emissioni atmosferiche in massime condizioni di esercizio. L'autorizzazione Dirigenziale della Provincia di Milano N°82 del 14/02/2008 prevede verifiche con cadenza annuale a partire dalla data di messa a regime, così come indicato nell'AIA n. 99 del 2011.

L'impianto è sottoposto a periodici interventi di manutenzione come indicato nell'apposita scheda di manutenzione redatta dal costruttore.

Figura 5.1 Impianto di abbattimento ed aspirazioni polveri



Tabella 5.3 Emissioni in atmosfera

Anno	Parametro	Concentrazione mg/Nm ³	Limiti mg/Nm ³	Carico orario g/h	Carico annuo Kg
2008	Polveri totali	1,14	10	23,16	30,6
2009	Polveri totali	0,18		2,80	3,7
2010 a	Polveri totali	0,21		3,10	4,1
2010 b	Polveri totali	0,34		6,31	0,4
2011	Polveri totali	0,58		10,48	0,8
2012	Polveri totali	0,19		3,32	0,996
2013	Polveri totali	<0,10		-	0,54



Fonte:

2008: Rapporto di prova del 19/05/2008 relativo a campioni prelevati in data 15/05/2008 Report 200800075 in corrispondenza del punto di emissione E1 redatto da Redox snc.

2009: Rapporto di prova del 21/05/2009 relativo a campioni prelevati in data 05/05/2009 Report 20090358 in corrispondenza del punto di emissione E1 redatto da Microlab snc.

2010a: Rapporto di prova del 25/05/2010 relativo a campioni prelevati in data 17/05/2010 Report 2010M0344 in corrispondenza del punto di emissione E1 redatto da Microlab snc.

2010b: Rapporto di prova del 17/10/2010 relativo a campioni prelevati in data 11/10/2010 Report 2010000208 in corrispondenza del punto di emissione E1 redatto da Redox snc.

2011: Rapporto di prova del 20/04/2011 relativo a campioni prelevati in data 14/04/2011 Report 201100040 in corrispondenza del punto di emissione E1 redatto da Redox snc.

2012: Rapporto di prova del 16/05/2012 relativo a campioni prelevati in data 10/05/2012 Report 2012M0371 in corrispondenza del punto di emissione E1 redatto da Microlab snc.

2013: Rapporto di prova del 30/05/2012 relativo a campioni prelevati in data 22/05/2012 Report 2013M0357 in corrispondenza del punto di emissione E1 redatto da Microlab snc.

Note:

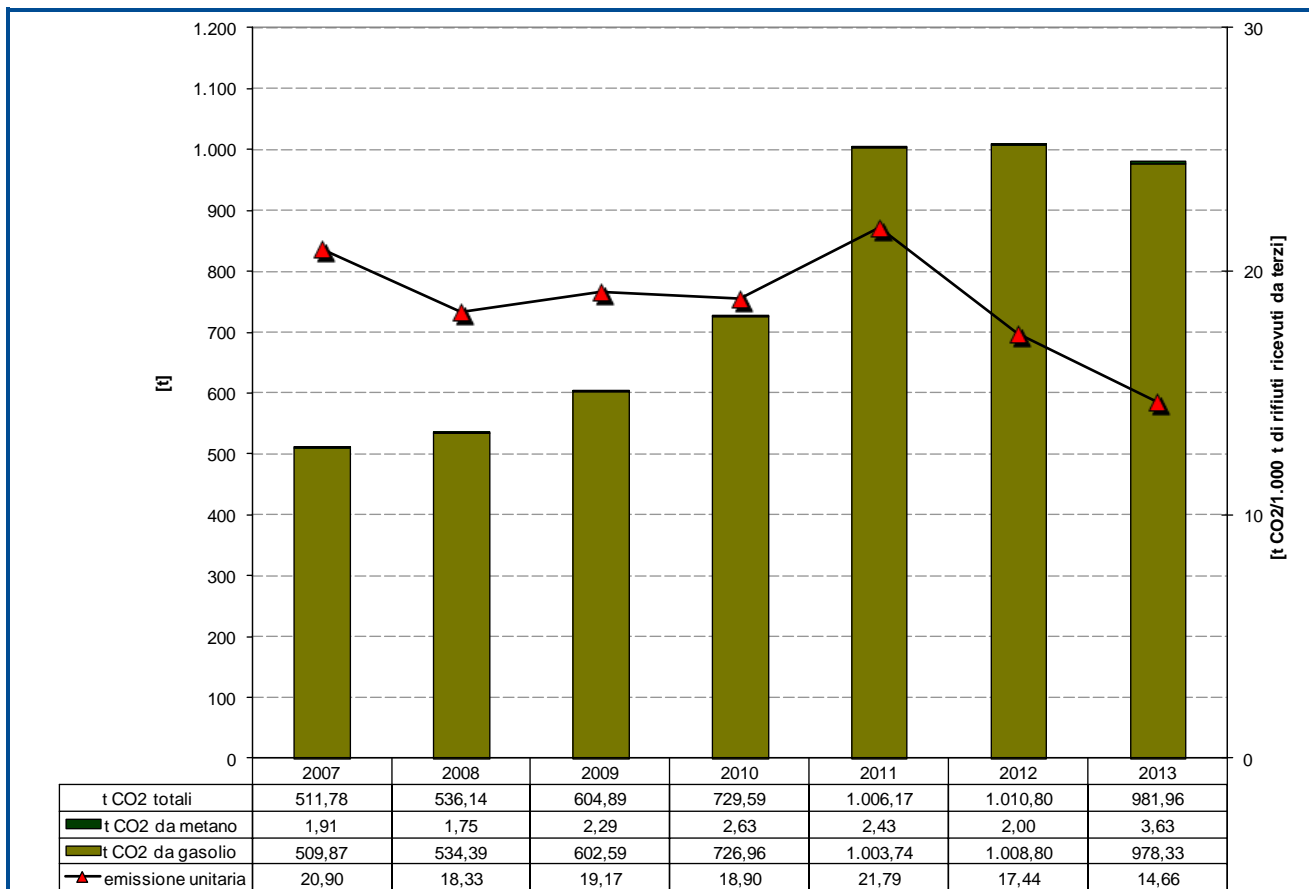
- Limiti analisi 2008-2010: autorizzazione N°82/2008 del 14/02/2008
- Limiti analisi dal 2011: AIA n. 99 del 01/03/2011
- Metodiche di prelievo ed analisi:
 - Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento: Norma UNI 10169;
 - Determinazione della velocità e della portata dei flussi gassosi convogliati: Norma UNI 10169;
 - Determinazione del materiale particellare (metodo gravimetrico): Norma UNI EN 13284-1

La movimentazione di alcuni tipi di *rifiuti* potrebbe generare emissioni diffuse, che Ecosan tiene sotto controllo mediante accorgimenti gestionali, fra cui:

- i *rifiuti* polverulenti non sono sottoposti ad operazioni di trattamento, ma solo stoccati in container chiusi;
- i *rifiuti* non polverulenti sono sottoposti ad operazioni di trattamento esclusivamente all'interno del capannone, mentre all'esterno se ne effettua solo lo stoccaggio, in balle o in container;
- all'interno di entrambi i capannoni e sui trituratori sono installati degli impianti di nebulizzazione, costituito da una serie di ugelli che spruzzano goccioline d'acqua in grado di catturare la polvere, riducendone la concentrazione.

Per i consumi di gasolio e di metano si sono calcolate le emissioni di anidride carbonica in atmosfera (Grafico 5.7).

Grafico 5.7 Emissioni di anidride carbonica in atmosfera



Fonte:

- 1Litro gasolio = 2,68 Kg CO₂ (fonte UNEP)
- metano: la quantità di anidride carbonica emessa in atmosfera derivante dall'utilizzo di metano (g(CO₂)) si ottiene dalla moltiplicazione della quantità di metano consumata per il potere calorifico inferiore del metano (8.250 Kcal/m³) per il fattore di emissione del metano (0,2338g(CO₂)/kcal): m³ (CH₄)*8250kcal/m³ *0,2338g(CO₂)/kcal = g(CO₂)
- fatture di acquisto (bollette)



5.9. Scarichi idrici

La quantità degli scarichi idrici immessi annualmente in fognatura comunale viene calcolata sommando gli scarichi dovuti agli usi civili e quelli derivanti dal flusso meteorico:

- usi civili: assumendo un coefficiente di afflusso in fognatura pari a 1, la quantità scaricata è uguale a quella approvvigionata;
- flusso meteorico: è ottenuto moltiplicando la superficie complessiva impermeabile del sito per la precipitazione media annua, pari ad 1.250 mm, rilevata presso la stazione MeteoNetwork di Seregno Sud (<http://www.signalkuppe.com/stazionemeteo>) per un totale di 7.137,875 m³.

Le analisi delle acque di prima e seconda pioggia vengono effettuate annualmente.

A marzo 2012 è stato presentato alle autorità competenti lo studio, condotto tra dicembre 2011 e febbraio 2012, volto a verificare le caratteristiche delle acque meteoriche dei tetti e quelle di seconda pioggia e la loro ammissibilità in pozzo perdente: le conclusioni del suddetto studio sostengono l'incompatibilità dei reflui con il recapito in pozzo perdente, pertanto lo scarico di tutte le acque avviene tuttora in fognatura comunale.

Tabella 5.4 analisi degli scarichi idrici delle acque di prima pioggia

Parametri	unità di misura	valore							concentrazion e limite scarico in rete fognaria
		2008 a	2008 b	2009	2010	2011	2012	2013	
pH	mg/l	6,48	6,60	7,05	6,70	6,61	7,12	7,31	5,5 - 9,5
colore	mg/l	incolore	incolore	incolore	incolore	incolore	-	-	non percepibile con diluizione 1:40
odore	mg/l	inodore	inodore	inodore	inodore	inodore	-	-	non deve essere causa di molestie
materiali in sosp. Tot.	mg/l	67,0	70,5	54,5	71,0	193,00	23,0	22,5	≤ 200
<i>BOD 5</i>	mg/l	96,0	99,6	95,0	88,9	98,30	18,3	23,4	≤ 250
<i>COD</i>	mg/l	275	248	286,0	268,0	291,00	68,2	71,1	≤ 500
<i>COD</i> dopo 1 h sed.	mg/l	248	215	233,0	249,0	265,00	-	-	-
alluminio	mg/l	0,13	0,17	0,22	0,15	<1,0	n.r.	n.r.	≤ 2
boro	mg/l	0,61	0,49	0,56	0,32	1,10	-	-	≤ 4
cadmio	mg/l	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	n.r.	n.r.	≤ 0,02
cromo totale	mg/l	2,84	2,41	1,60	2,1	<0,1	n.r.	n.r.	≤ 4
cromo esavalente	mg/l	assente	assente	assente	assente	assente	n.r.	-	≤ 0,2
ferro	mg/l	2,65	2,40	1,85	1,62	<0,1	0,13	0,11	≤ 4
piombo	mg/l	0,02	0,10	0,17	0,12	<0,1	n.r.	n.r.	≤ 0,3
rame	mg/l	0,19	0,23	0,15	0,22	<0,1	< 0,02	<0,02	≤ 0,4
zinco	mg/l	0,44	0,52	0,77	0,59	<0,1	0,12	<0,1	≤ 1
solfori	mg/l	<1,0	<1,0	<1,0	<1,0	0,376	-	-	≤ 2
solfiti	mg/l	<1,0	<1,0	<1,0	<1,0	<1,0	-	-	≤ 2
solfati	mg/l	36,7	41,0	56,0	73,5	122,40	-	-	≤ 1000
cloruri	mg/l	6,7	7,3	11,0	22,4	36,90	-	-	≤ 1200
fosforo totale	mg/l	6,3	5,0	3,60	2,1	2,00	n.r.	n.r.	≤ 10
azoto ammoniacale	mg/l	2,4	3,2	4,10	6,7	1,24	0,38	0,82	≤ 30
nitrati	mg/l	1,6	1,9	2,45	4,0	2,60	-	0,7	≤ 30
idrocarburi totali	mg/l	1,9	1,5	<1,0	<1,0	<1,0	-	n.r.	≤ 10
solventi organici arom.	mg/l	<0,1	<0,1	<0,1	<0,1	<0,1	n.r.	-	≤ 0,4

Aggiornamento Dichiarazione Ambientale 2013 rev. 9

tensioattivi totali	mg/l	1,8	2,1	1,85	2,15	2,89	< 0,5	<0,5	≤ 4
fenoli	mg/l	<0,5	<0,5	<0,5	<0,5	<0,5	-	-	≤ 1
grassi e oli animali e veg.	mg/l	12,9	10,0	7,0	10,0	<10	-	-	≤ 40
<p>Fonte:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 2008 a: Rapporto di prova N°1873/08 del 14/05/2008 rilasciato dal laboratorio Microlab di Monza (MB) a seguito delle analisi svolte su campione prelevato il 08/05/2008 • 2008 b: Rapporto di prova N°3436/08 del 15/09/2008 rilasciato dal laboratorio Microlab di Monza (MB) a seguito delle analisi svolte su campione prelevato il 06/09/2008 • 2009: Rapporto di prova N°1257/09 del 27/07/2009 rilasciato dal laboratorio Microlab Consulting S.r.l. di Monza (MB) a seguito delle analisi svolte su campione prelevato il 21/07/2009 • 2010: Rapporto di prova N°2010/01821 del 12/07/2010 rilasciato dal laboratorio Microlab Consulting S.r.l. di Monza (MB) a seguito delle analisi svolte su campione prelevato il 06/07/2010 • 2011: Rapporto di prova N°2011/02119 del 26/09/2011 rilasciato dal laboratorio Microlab Consulting S.r.l. di Monza (MB) a seguito delle analisi svolte su campione prelevato il 20/09/2011 • 2012: Rapporto di prova N°2012/000001 del 16/01/2012 rilasciato dal laboratorio Microlab Consulting S.r.l. di Monza (MB) a seguito delle analisi svolte su campione prelevato il 04/01/2012 • 2013: Rapporto di prova N°2013/000612 del 04/03/2013 rilasciato dal laboratorio Microlab Consulting S.r.l. di Monza (MB) a seguito delle analisi svolte su campione prelevato il 25/02/2013 • 2013: Rapporto di prova N°2013/002441 del 09/09/2013 rilasciato dal laboratorio Microlab Consulting S.r.l. di Monza (MB) a seguito delle analisi svolte su campione prelevato il 29/08/2013 <p>Note:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Concentrazione limite scarico in rete fognaria ai sensi della Tabella 3 allegato 5 alla Parte III del D. Lgs 152/2006 • N.r.: non rilevato • -: non ricercato 									

Tabella 5.5 analisi degli scarichi idrici delle acque di seconda pioggia

Parametri	unità di misura	Valore 2008	Valore 2009	Valore 2010	Valore 2011	Valore 2012	Valore 2012	concentrazione limite scarico in rete fognaria
pH	mg/l	6,75	6,90	6,20	6,35	7,61	7,41	5,5 - 9,5
colore	mg/l	incolore	incolore	incolore	incolore	-	-	non percettibile con diluizione 1:40
odore	mg/l	inodore	inodore	inodore	inodore	-	-	non deve essere causa di molestie
materiali in sosp. Tot.	mg/l	91,5	78,0	61,0	123	27,0	22,5	≤ 200
<i>BOD 5</i>	mg/l	15,6	17,8	71,5	83,2	14,2	15,6	≤ 250
<i>COD</i>	mg/l	39,0	54,0	216,0	266	39,3	41,6	≤ 500
<i>COD</i> dopo 1 h sed.	mg/l	24,5	36,0	195,0	236	-	-	-
alluminio	mg/l	<0,1	<0,1	<0,1	<0,1	n.r.	n.r.	≤ 2
boro	mg/l	0,73	0,40	0,23	1,3	-	-	≤ 4
cadmio	mg/l	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	n.r.	n.r.	≤ 0,02
cromo totale	mg/l	0,16	0,29	0,18	<1,0	0,61	n.r.	≤ 4
cromo esavalente	mg/l	assente	assente	assente	assente	-	-	≤ 0,2
ferro	mg/l	0,58	0,40	0,56	0,2	0,71	0,36	≤ 4
piombo	mg/l	0,07	<0,1	<0,1	<0,1	n.r.	n.r.	≤ 0,3
rame	mg/l	0,18	<0,1	0,13	<0,1	< 0,02	<0,02	≤ 0,4
zinco	mg/l	0,54	0,31	0,43	<1,0	0,13	<0,1	≤ 1
solfori	mg/l	0,52	0,28	<0,1	0,554	-	-	≤ 2
solfiti	mg/l	0,47	0,32	<0,1	<1,0	-	-	≤ 2



solforati	mg/l	5,45	6,10	10,3	94	-	-	≤ 1000
cloruri	mg/l	1,13	2,15	5,1	42,5	-	-	≤ 1200
fosforo totale	mg/l	0,5	0,66	0,93	1,2	0,11	n.r.	≤ 10
azoto ammoniacale	mg/l	2,7	1,90	1,74	0,342	0,38	0,42	≤ 30
azoto nitroso	mg/l	-	-	-	-	< 0,5	<0,5	≤ 0,6
azoto nitrico	mg/l	-	-	-	-	0,11	1,3	≤ 30
nitriti	mg/l	4,2	5,0	2,7	1,4	-	-	≤ 30
idrocarburi totali	mg/l	1,4	<1,0	<0,1	<1,0	n.r.	n.r.	≤ 10
solventi organici arom.	mg/l	<0,1	<0,1	<0,1	<0,1	-	-	≤ 0,4
tensioattivi totali	mg/l	1,6	1,20	1,48	2,42	< 0,5	<0,5	≤ 4
fenoli	mg/l	<0,5	<0,5	<0,5	<0,5	-	-	≤ 1
grassi e oli animali e veg.	mg/l	0,55	<1,0	1,5	<10	-	-	≤ 40

Fonte:

2008: Rapporto di prova N°3437/08 del 15/09/2008 rilasciato dal laboratorio Microlab di Monza (MB) a seguito delle analisi svolte su campione prelevato il 06/09/2008

2009: Rapporto di prova N°1258/09 del 27/07/2009 rilasciato dal laboratorio Microlab Consulting S.r.l. di Monza (MB) a seguito delle analisi svolte su campione prelevato il 21/07/2009

2010: Rapporto di prova N°2010/01822 del 12/07/2010 rilasciato dal laboratorio Microlab Consulting S.r.l. di Monza (MB) a seguito delle analisi svolte su campione prelevato il 06/07/2010

Rapporto di prova N°2011/02120 del 26/09/2011 rilasciato dal laboratorio Microlab Consulting S.r.l. di Monza (MB) a seguito delle analisi svolte su campione prelevato il 20/09/2011

2012: Rapporto di prova N°2012/000002 del 16/01/2012 rilasciato dal laboratorio Microlab Consulting S.r.l. di Monza (MB) a seguito delle analisi svolte su campione prelevato il 02/01/2012

2013: Rapporto di prova N°2013/000613 del 04/03/2013 rilasciato dal laboratorio Microlab Consulting S.r.l. di Monza (MB) a seguito delle analisi svolte su campione prelevato il 23/02/2013

Note:

Concentrazione limite scarico in rete fognaria ai sensi della Tabella 3 allegato 5 alla Parte III del D. Lgs 152/2006

N.r.: non rilevato

-: non ricercato

5.10. Potenziale contaminazione del suolo

La superficie totale occupata dal sito è di 8.032 mq, in area che il comune ha destinato a zona urbana per la microtrasformazione ed il commercio.

Il terreno attualmente occupato dallo stabilimento produttivo, precedentemente era adibito a piazzale di manovra asfaltato della ditta Comaco, che svolgeva attività di riparazione autogrù.

Dopo l'acquisto sono state edificate le strutture all'interno del lotto, il capannone e la palazzina uffici.

In corrispondenza degli scavi necessari alla realizzazione delle opere, sono stati effettuati dei campionamenti di terreno al fine di escludere inquinamenti pregressi. Le analisi, svolte da FIGIT S.r.l. su otto campioni di terreno prelevati in data 21/01/2002 (Rapporti di prova da n° RP01/02 a n° RP08/02 del 14/02/2002), hanno attestato il rispetto di tutti i limiti di legge previsti dal DM 471/99 per terreni industriali.

Tutta l'area operativa dell'impianto (capannoni e piazzali) è stata dotata di pavimentazione industriale in calcestruzzo armato con rete metallica, di spessore 20 cm, che assicura la completa impermeabilità e preserva il terreno da eventuali sversamenti.

Ad ulteriore presidio, a scopo prudenziale all'interno dei capannoni, dove vengono recuperati i *rifiuti*, sono stati installati sistemi di raccolta degli eventuali sversamenti accidentali e dei percolamenti dai *rifiuti*. Tali sistemi sono costituiti da caditoie carrabili poste nel mezzo dei capannoni e collegate a vasche stagne interrate. Le acque raccolte sono periodicamente prelevate mediante autospurghi e smaltite come *rifiuti* presso appositi centri di trattamento.



Figura 5.2 Dettaglio griglia pressa + canalizzazione alla vasca stagna



Figura 5.3 Dettaglio vasca stagna raccolta percolato pressa

Nel 2002 è stato installato anche l'impianto di distribuzione del gasolio ad uso privato, costituito da un serbatoio interrato da 8.000 l e da una colonnina erogatrice, realizzati con accorgimenti tali da garantire la protezione del suolo. Il serbatoio è del tipo a doppia camera, con controllo in continuo dell'intercapedine (Figura 5.4). Essenzialmente, il serbatoio vero e proprio è inserito in un altro contenitore leggermente più grande e lo spazio fra i due ha una pressione inferiore a quella atmosferica, monitorata da un manometro collegato ad un allarme. La colonnina erogatrice è collocata su un'apposita zona presidiata da un bacino di contenimento (Figura 5.5).



Figura 5.4 Sistema monitoraggio tenuta e allarme

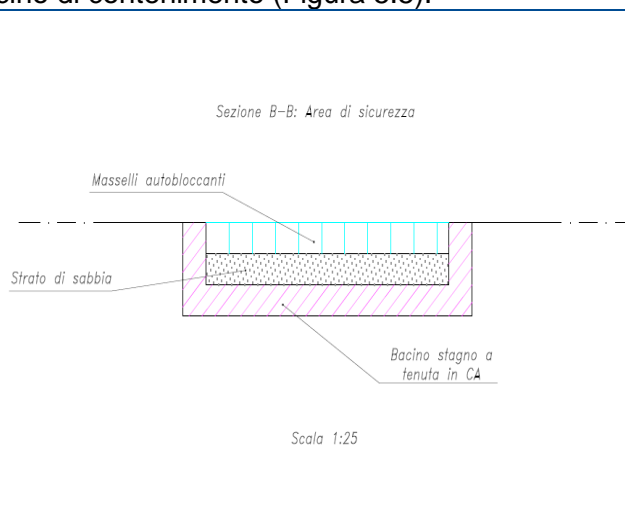


Figura 5.5 Area di sicurezza del distributore su bacino di contenimento

In prossimità della zona a verde del piazzale sono state installate delle barriere in calcestruzzo prefabbricate, tipo new jersey, al fine di migliorare l'*impatto* visivo, ridurre il rischio di contaminazione del suolo in caso di incidente dei mezzi e limitare l'emissione di rumore verso l'esterno del sito.



5.11. Emissione di rumore verso l'esterno del sito

Il rumore è generato sia da fonti mobili, che da fonti fisse.

Rispetto alla Dichiarazione Ambientale 2010, nel sito sono presenti 2 trituratorini mobili meccanici a rulli.

Il 12 febbraio 2010 il tecnico competente in acustica ambientale ing. Francesco Mannino di EcoPlanet S.r.l. ha redatto un'apposita Valutazione Previsionale di Impatto Acustico che attesta il rispetto dei limiti di immissione, emissione e differenziali.

Il 20/09/2012 è stata effettuata una valutazione di impatto acustico che ha valutato il rumore generato dall'attività aziendale con le attrezzature e i trituratorini in funzione in prossimità del ricettore più vicino (R1).

Tabella 5.6 impatto acustico

Punto di misurazione (2008-2012)	Livelli sonori in dB(A)								
	livello di immissione			livello di emissione			Livello differenziale		
	2008	2012	valori limite	2008	2012	valori limite	2008	2012	valori limite
Pos. 5 ric. 1 - R1	40,0	52,8	60	34,5	54,3	55	1,5	3,7	5,0

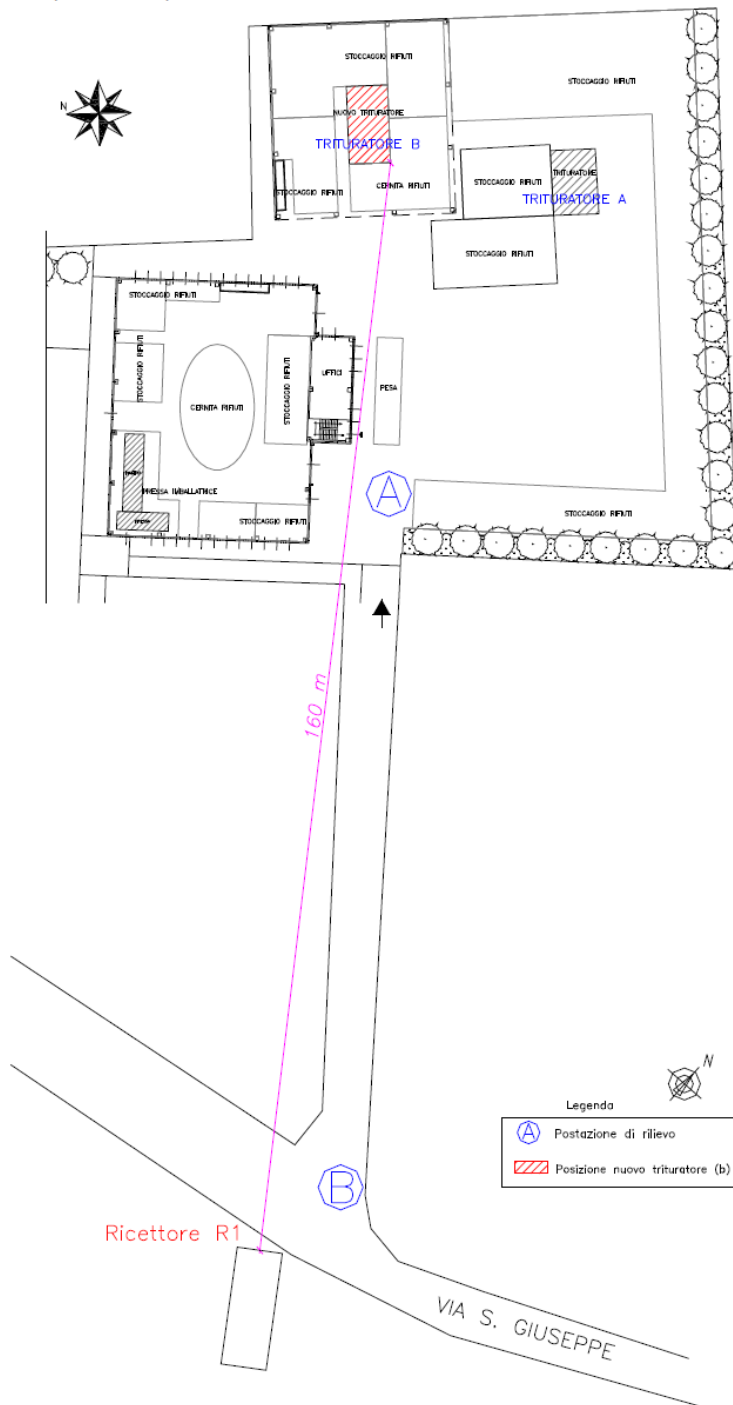
Fonte:

- 2008: Valutazione di impatto acustico – nuovo impianto di aspirazione e filtrazione a servizio della pressa imballatrice del 19/06/2008 (Legge 447/95, art. 8 comma 4) realizzata da PAS S.r.l.
- 2012: Valutazione di impatto acustico – relativa all'attività dell'azienda del 28/09/2012 realizzata da ing. Mannino di Eco Planet S.r.l.

Note:

- Dalle misure effettuate (in periodo diurno in quanto l'azienda non opera di notte), risultano rispettati i limiti di immissione ed emissione e differenziale.
- 2012: postazione B prossima al ricettore R1;
- 2008: Pos. 5: a 2 m dal ricettore 1;

Figura 5.6 Planimetria con disposizione postazioni rilevii del 20/09/2012





5.12. Flussi di traffico

Ecosan S.r.l. gestisce in modo oculato i flussi di traffico in entrata ed in uscita dall'insediamento di Via S. Giuseppe, 31 in Seregno, nella consapevolezza che la limitazione dei flussi di traffico ha un *impatto* positivo anche sugli *aspetti ambientali*: emissioni in atmosfera dai mezzi diesel, consumo di gasolio, rumore.

La gestione dei flussi di traffico viene effettuata principalmente mediante la leva tariffaria ai clienti per le entrate e mediante la compattazione dei materiali in uscita.

La leva tariffaria è tale che i clienti sono incentivati a riempire il più possibile i container forniti da Ecosan in quanto il costo complessivo del servizio di smaltimento dei *rifiuti* dipende da un costo al Kg proporzionale alla quantità di *rifiuti* e da un costo fisso per singolo viaggio.

Il principale strumento per contenere il numero di viaggi in uscita dal sito è l'adeguamento volumetrico, che Ecosan opera mediante la pressa imballatrice di cui dispone. I *rifiuti* in uscita da Ecosan verso i destini finali, vengono compattati in modo tale da aumentarne il peso specifico ottenendo così il risultato di ridurre il numero di viaggi a parità di quantità.

Il dato che esprime l'efficienza dei trasporti si definisce suddividendo le quantità trasportate di *rifiuti* per il numero di viaggi effettuati ottenendo così l'indicatore t/viaggio (si veda Tabella 5.7).

Dal mese di novembre 2007 Ecosan ha iniziato la registrazione puntuale del numero di viaggi effettuati.

Tabella 5.7 Efficienza dei trasporti *rifiuti* 2013

Rifiuti	2013	
	ingresso	uscita
t / N° viaggi		
trasporti effettuati da Ecosan	6,46	23,10
trasporti effettuati da terzi	4,69	17,28
Totale	5,60	20,71

Note:

- L'efficienza totale dei trasporti di *rifiuti* in ingresso è stata calcolata dividendo i quantitativi di *rifiuti* espressi in tonnellate per il numero totale dei viaggi di trasporto *rifiuti* in ingresso;
- L'efficienza totale dei trasporti di *rifiuti* in uscita è stata calcolata dividendo i quantitativi di *rifiuti* espressi in tonnellate per il numero totale dei viaggi di trasporto *rifiuti* in uscita.

Tabella 5.8 Quantitativi di *rifiuti* trasportati direttamente da Ecosan (conto terzi)

Trasporti	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
diretti	4.881,718	4.550,968	5.167,443	4.735,792	7.109,855	4.908,017	6.037,559

Note:

- diretti: trasporti effettuati da automezzi Ecosan direttamente dal produttore al destinatario senza transito dal sito Ecosan

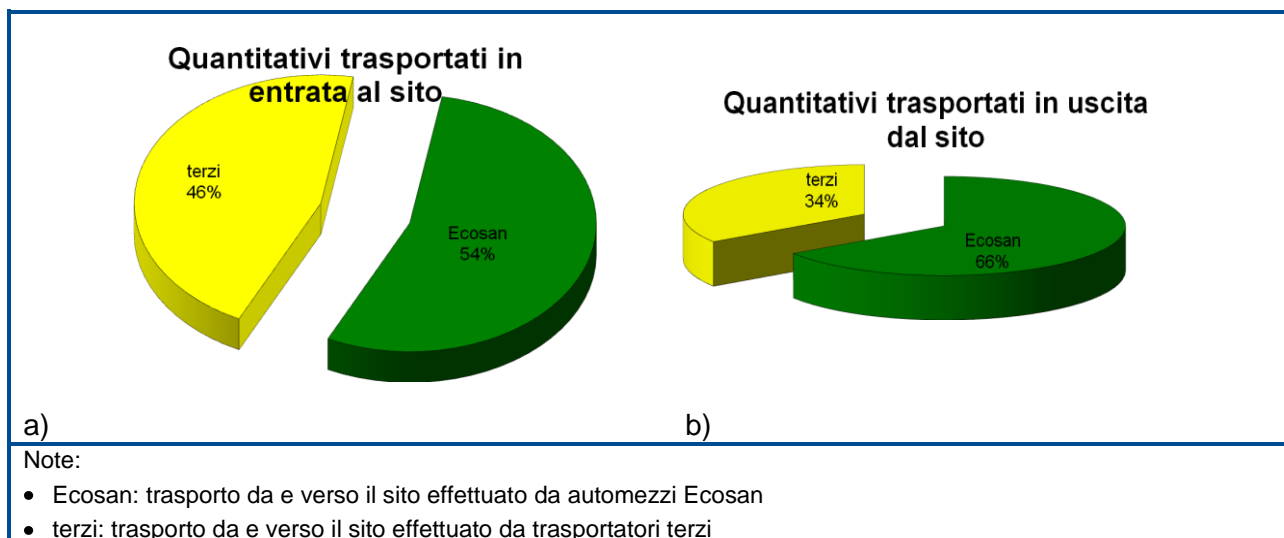
Tabella 5.9 Efficienza dei trasporti diretti di *rifiuti* 2013

	Trasporti diretti effettuati da Ecosan
t / N° viaggi	10,39

Note:

- diretti: trasporti effettuati da automezzi Ecosan direttamente dal produttore al destinatario senza transito dal sito Ecosan

Grafico 5.8 a) *rifiuti* trasportati verso il sito e b) in uscita dal sito nel 2013



5.13. Impatto visivo

In occasione del rifacimento delle recinzioni murarie di confine, è stata installata una barriera antirumore di altezza pari a 2 m al di sopra del muro sui lati sud ed ovest ed una tinteggiatura verde esterna.

5.14. Sostanze lesive dell'ozono stratosferico e di gas ad effetto serra

La presenza di sostanze lesive dell'ozono stratosferico e di gas ad effetto serra è dovuta unicamente ai compressori degli impianti di condizionamento ad uso degli uffici, sottoposti a manutenzione periodica al fine di garantirne il corretto funzionamento e ad evitare fughe dei gas stessi.

Recentemente il condizionatore, contenente R22, a servizio dell'ufficio al piano terra è stato sostituito con un condizionatore contenente 1,850 Kg di gas R410A.

Quindi in azienda sono presenti 4 condizionatori, uno dei quali contiene R22 (sostanza lesiva dell'ozono stratosferico), due R410A ed uno R407C (gas ad effetto serra) in quantità inferiori ai limiti stabiliti rispettivamente dal Regolamento CEE 1005/2009 e dal Regolamento CE 842/06.



5.15. Gestione delle emergenze

La natura e la quantità del materiale trattato rendono il rischio di incendio un fattore tenuto attentamente sotto controllo.

Le valutazioni effettuate hanno concluso che l'attività rientra in un livello di rischio incendio medio ai sensi del D.M. 10/03/1998 e che non rientra fra quelle a rischio di incidente rilevante ai sensi del D.M. 334/1999 e s.m.i. l'azienda ha ottenuto dai Vigili del Fuoco di Milano, il rinnovo del certificato di prevenzione incendi n. 343390 (con validità dal 14/03/2013 al 14/03/2018 per le attività n. 13, 34, 44 e 70).

Gli idranti, gli estintori e gli altri dispositivi di prevenzione incendi sono soggetti ad uno specifico e periodico controllo da parte di un'azienda specializzata.

Lo stabilimento è dotato di un sistema di allarme automatico, di un piano di evacuazione di emergenza e di una squadra antincendio appositamente preparata. Tutto il personale è opportunamente istruito ed addestrato sul comportamento da tenere in caso d'incendio. La formazione viene aggiornata con periodiche esercitazioni della squadra antincendio e di evacuazione generale di tutto il personale presente in azienda.

L'impianto è sempre presidiato: da parte del personale durante le ore lavorative e da parte di un istituto di vigilanza e da un impianto di videosorveglianza durante la notte.

Un'altra possibile situazione di emergenza considerata è costituita dagli sversamenti. Al fine di limitarne la probabilità di accadimento, l'azienda ha definito apposite modalità di stoccaggio e movimentazione delle sostanze potenzialmente pericolose per l'ambiente, quali l'olio, il gasolio e le batterie esauste, che vengono depositati in apposite zone dotate di bacino di contenimento.

Inoltre, per intervenire prontamente nel caso in cui gli sversamenti si dovessero verificare, Ecosan ha stabilito procedure di emergenza, che gli addetti devono seguire per evitare *impatti* sull'ambiente.

In ogni caso, all'interno dei capannoni sono presenti le griglie di raccolta e le vasche stagne. Per l'esterno, le vasche di prima pioggia hanno un ruolo fondamentale per limitare al massimo l'inquinamento idrico che si potrebbe generare, essendo in grado di trattenere fino a 40.000 l di reflui inquinati in occasione eventuali sversamenti. In questi casi, verrebbe spenta la pompa di rilancio in fognatura e l'acqua accumulata verrebbe smaltita come *rifiuto* da parte di ditte specializzate.

Il piano di gestione delle emergenze comprende anche le indicazioni che devono essere seguite in caso di incidente stradale.

A giugno 2010 si è verificato un principio di incendio, che grazie al pronto intervento della squadra gestione emergenze non ha provocato danni e non ha determinato la necessità di comunicazioni dell'evento.

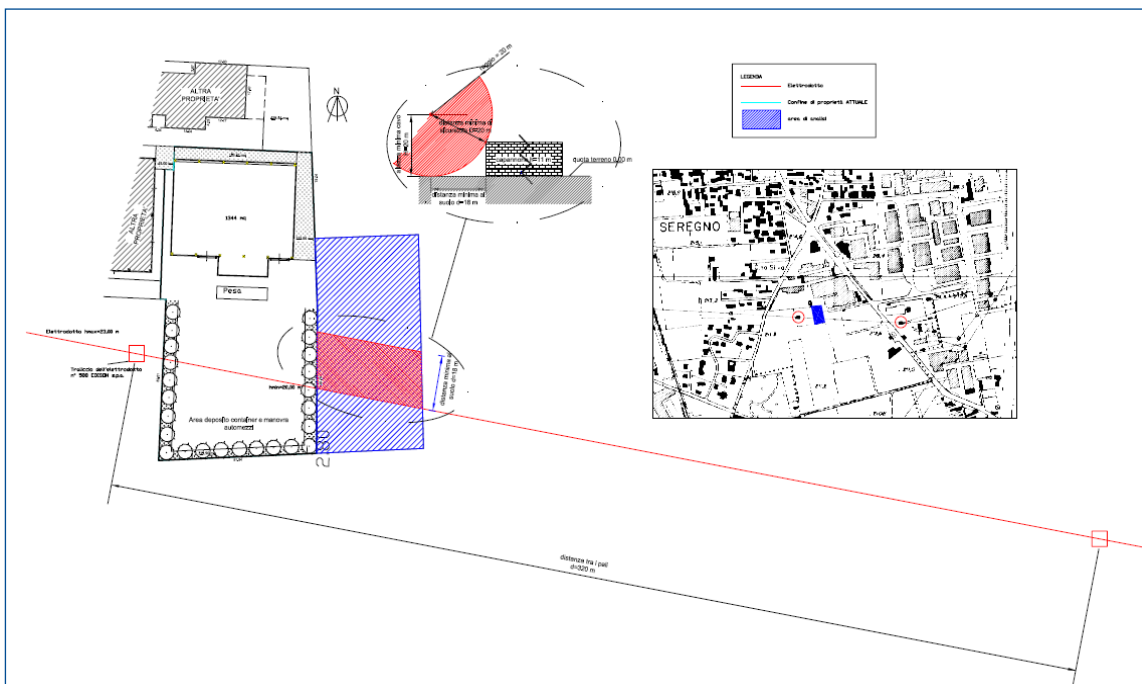
5.16. Aspetti trascurabili o non pertinenti

Data la natura dell'attività svolta da Ecosan e le caratteristiche del sito, si possono a priori classificare come trascurabili o non pertinenti alcuni *aspetti* ambientali, quali:

- presenza PCB, PCT: non sono presenti apparecchiature contenenti PCB/PCT, l'energia elettrica viene fornita alla tensione di 400 V direttamente da ENEL.
- Inquinamento elettromagnetico: l'area è interessata dalla presenza di un elettrodotto a linea semplice terna singola. Il DPCM 08/07/2003 indica nel caso di linee elettriche aeree esterne a 220 kV una distanza minima di rispetto da qualunque conduttore della linea pari a 18 metri: l'estremità più prossima del capannone è posta a 20 metri dal filo. (vedi Figura 5.7)
- Radiazioni ionizzanti: l'attività non comporta l'emissione di questo tipo di radiazioni.
- Radiazioni non ionizzanti: l'attività non comporta l'emissione di questo tipo di radiazioni.
- Vibrazioni: la specifica valutazione del rischio ha evidenziato come tutti gli addetti siano esposti ad un rischio trascurabile di esposizione a vibrazioni trasmesse sia al corpo intero che al sistema mano-braccio; a fronte di ciò si può dedurre come le lavorazioni effettuate non comportino l'utilizzo di attrezzature o impianti tali da generare vibrazioni trasmesse agli operatori e, pertanto, verso l'ambiente e l'esterno del sito.
- I *rifiuti* gestiti non sono putrescibili; inoltre, grazie alle modalità di raccolta e di gestione presso il sito, non comportano l'emissione di odori.

Si possono inoltre escludere la presenza di ponti radio e di rischi per ecosistemi e biodiversità.

Figura 5.7 compatibilità elettrodotto - Aspetti ambientali indiretti





5.17. Aspetti ambientali indiretti

Gli *aspetti ambientali* indiretti sono quelli sui quali un'organizzazione non ha un controllo gestionale totale. Tra questi il regolamento EMAS cita:

- a) questioni relative al prodotto (progettazione, sviluppo, trasporto, uso e recupero/smaltimento dei *rifiuti*),
- b) investimenti, prestiti e servizi di assicurazione,
- c) nuovi mercati,
- d) scelta e composizione dei servizi (ad esempio, trasporti o ristorazione),
- e) decisioni amministrative e di programmazione,
- f) assortimento dei prodotti,
- g) bilancio e comportamenti ambientali degli appaltatori, dei subappaltatori e dei fornitori.

Nel caso di Ecosan, tutti questi *aspetti* si possono escludere, ad eccezione del trasporto, del recupero e dello smaltimento dei *rifiuti* (punto a) e dei comportamenti ambientali degli appaltatori e dei fornitori (punto g).

Il controllo che l'azienda esercita su questi *aspetti* è di tipo indiretto.

Gli *aspetti* connessi allo smaltimento, operazione che avviene per la maggior parte in discarica, sono principalmente:

- l'inquinamento del suolo e delle acque sotterranee,
- l'emissioni di odori,
- l'utilizzo del suolo.

I *rifiuti* derivanti dal ciclo produttivo di Ecosan, decadenti dal processo di cernita, sono non pericolosi e non putrescibili, quindi i primi due punti sono trascurabili. La minimizzazione del terzo è ottenuta attraverso l'avvio di tali *rifiuti* al recupero, scelta che Ecosan privilegia per quanto possibile. Fra i fornitori, che vengono qualificati mediante un'apposita *procedura* del *Sistema di gestione*, vi sono sia gli impianti di smaltimento, sia quelli di recupero dei *rifiuti*. Ecosan gestisce copia delle autorizzazioni degli impianti di ciascuna delle due tipologie.

Il trasporto dei materiali, che si tratti di *rifiuti* o *materie prime secondarie*, determina il consumo di carburante e genera traffico ed emissioni. Per minimizzare questi *aspetti* Ecosan interviene ancora attraverso la qualifica dei trasportatori, che, per quanto riguarda i *rifiuti*, devono essere iscritti all'Albo Nazionale delle imprese esercenti attività di gestione *rifiuti*, e attraverso la compattazione, che consente di diminuire il volume di traffico generato.

Si può quindi affermare che gli *aspetti* indiretti vengono quantificati a partire da quelli diretti: la cernita riduce gli *aspetti* legati allo smaltimento, l'adeguamento volumetrico quelli connessi ai trasporti.

La qualifica dei fornitori consente infine di tenere sotto controllo gli *aspetti ambientali* degli appaltatori e dei fornitori. Il giudizio di qualifica è basato su:

- *aspetti ambientali* derivanti dai processi, prodotti e servizi del fornitore;
- autorizzazioni necessarie allo svolgimento delle attività;
- capacità di controllo delle prestazioni ambientali e monitoraggio degli *aspetti ambientali*;
- capacità di risposta alle emergenze ambientali;
- eventuale presenza di un *Sistema di gestione ambientale*, della salute e sicurezza o della qualità.

Il Livello di significatività (LS) degli *aspetti ambientali* indiretti viene calcolato tenendo conto della pressione del conseguente *impatto* sull'ambiente e del grado di controllo che l'organizzazione ha su tali *aspetti*. È il prodotto fra il punteggio relativo alla Pressione dell'*impatto* (P) e quello relativo Grado di controllo (G) e viene classificato come riportato in Tabella 5.10.

Aggiornamento Dichiarazione Ambientale 2013 rev. 9

Gli *aspetti ambientali* indiretti elencati rispettivamente dal *Regolamento EMAS* e dalla *Norma ISO 14001:2004* sono riportati nella seguente tabella.

Tabella 5.10 valutazione degli *aspetti ambientali* indiretti

ID	aspetti indiretti secondo il Regolamento EMAS	aspetti indiretti secondo la Norma ISO 14001:2004	Impatti	Applicabile SI / NO	Pressione impatto P	Grado controllo I	Livello Significatività LS = P x I	LS AAIN	Modalità di gestione
A	bilancio e comportamenti ambientali degli appaltatori, dei subappaltatori e dei fornitori	prestazione ambientale e prassi in uso presso appaltatori e fornitori	Rimozione materiali da costruzione contenenti amianto	SI	6	2	12	NS	<ul style="list-style-type: none"> PG-028 Gestione attività extra sito intermediazione: 36 cantieri rimozione materiali da costruzione contenenti amianto (42,097 ton) qualifica dei fornitori verifica delle autorizzazioni
			Bonifica siti inquinati	SI	6	2	12	NS	<ul style="list-style-type: none"> PG-028 Gestione attività extra sito. Intermediazione: 0 cantieri qualifica dei fornitori verifica delle autorizzazioni
			Bonifica serbatoi	SI	6	2	12	NS	<ul style="list-style-type: none"> PG-028 Gestione attività extra sito qualifica dei fornitori verifica delle autorizzazioni intermediazione: 8 cantieri (ton 22,240)
B	questioni relative al prodotto (progettazione, sviluppo, trasporto, uso e recupero o smaltimento dei rifiuti)	trasporto	consumo di gasolio	SI	6	6	36	S	<ul style="list-style-type: none"> qualifica dei fornitori verifica delle autorizzazioni adeguamento volumetrico per massimizzare il carico (entro i limiti del codice della strada) Trasporti diretti: 794 viaggi per 4.019,526 ton trasportate, 5,06 t/viaggio
emissioni: NOX, SO2, CO2									
C		processi produttivi	traffico indotto	SI	2	2	4	NS	<ul style="list-style-type: none"> In linea con la politica aziendale di miglioramento continuo, ai processi produttivi vengono applicate le migliori tecnologie disponibili economicamente applicabili. Valutati tra <i>aspetti</i> ambientali diretti
			consumo di gasolio						
			consumo di energia elettrica						
			emissione di rumore						
			emissioni in atmosfera						
scarichi idrici									
			produzione di rifiuti						

ID	aspetti indiretti secondo il Regolamento EIMAS	aspetti indiretti secondo la Norma ISO 14001:2004	Impatti	Applicabile SI / NO	Pressione impatto P	Grado controllo I	Livello Significatività LS = P x I	LS AAIN	Modalità di gestione
D		gestione dei rifiuti	produzione di <i>rifiuti</i> (quantità e qualità dei <i>rifiuti</i> dipendono dai <i>rifiuti</i> in ingresso ritirati dai clienti)	SI	6	6	36	S	<ul style="list-style-type: none"> quantificazione dei <i>rifiuti</i> qualifica dei fornitori e verifica autorizzazioni 94,499 ton <i>rifiuti</i> prodotti nell'unità locale non derivanti dal processo produttivo
E		imballaggio	consumo di filo di ferro	SI	2	2	4	NS	Dai dati raccolti negli anni precedenti e dalle valutazioni che ne sono derivate, si può ritenere che questo impatto sia non significativo
F		progettazione e sviluppo	l'azienda non effettua progettazione né sviluppo	NO	-	-	-	-	-
G		estrazione e distribuzione di materie prime e risorse naturali	le risorse naturali utilizzate sono già considerate tra gli AAD	NO	-	-	-	-	-
H		distribuzione, uso e fine vita dei prodotti	-	NO	-	-	-	-	-
I	-	fauna e biodiversità	non si ravvisano pericoli per la fauna e biodiversità	NO	-	-	-	-	-
L	investimenti, prestiti e servizi di assicurazione	-	-	NO	-	-	-	-	-
M	nuovi mercati	-	-	NO	-	-	-	-	-
N	scelta e composizione dei servizi (ad esempio, trasporti o ristorazione)	-	-	NO	-	-	-	-	-
O	decisioni amministrative e di programmazione	-	-	NO	-	-	-	-	-
P	assortimento dei prodotti	-	-	NO	-	-	-	-	-

5.18. Sintesi dei contenziosi in corso

Nel gennaio 2011 sono stati effettuati controlli da parte della Polizia Locale di Milano presso un'area (ex campo nomadi) nel quale è stato rinvenuto un ingente quantitativo di rifiuti di diversa tipologia.

A seguito di ordinanza di bonifica dell'area emessa dal Comune di Milano, Ecosan è stata incaricata dall'appaltatore e gestore di una parte della bonifica (come da incarico ricevuto da AMSA) di occuparsi del trasporto e conferimento di materiali contenenti amianto.

L'attività di Ecosan si è limitata al mero trasporto del rifiuto CER 17.06.05* come precedentemente messo in sicurezza dal bonificatore.

A seguito di indagine effettuata sul cantiere dalla Polizia Provinciale di Milano sono state contestate ad Ecosan ed al destinatario del rifiuto le modalità di gestione del trasporto e dello smaltimento dei rifiuti in oggetto, con avviso di conclusioni delle indagini notificato in data 23/10/2012.

A seguito di tale notifica Ecosan tramite il proprio Legale in data 12/11/2012 ha presentato una nota difensiva con eventuale richiesta di interrogatorio nella quale fornisce tutte le informazioni necessarie per i chiarimenti del caso con richiesta di archiviazione.

Ad oggi non sono emersi ulteriori riscontri.

Con riferimento al contenzioso ed in funzione delle Note difensive presentate Ecosan ha provveduto a riesaminare le proprie modalità di gestione.

Ecosan è disponibile nei confronti delle parti interessate per eventuali richieste di chiarimenti.



5.19. Salute e sicurezza dei lavoratori

L'identificazione dei *pericoli* e la valutazione dei *rischi* è stata oggetto di un'approfondita analisi, i dettagli sono riportati del Documento di Valutazione dei Rischi Aziendale.

La situazione relativa agli *infortuni* ed alle malattie professionali è ampiamente tenuta sotto controllo dalla direzione aziendale, infatti nella storia di Ecosan si sono verificati due infortuni, uno nel 2003 ed uno nel 2011, e non si è presentato nessun caso di malattia professionale.

Gli addetti di Ecosan S.r.l. vengono inoltre regolarmente istruiti in merito ai possibili *rischi* caratteristici di ciascuna attività svolta durante il turno di lavoro e dotati di DPI.

Gli addetti sono periodicamente formati e sensibilizzati sui *rischi* connessi alle loro mansioni, affinché mettano in atto comportamenti corretti durante lo svolgimento delle loro attività.

Tabella 5.11 statistiche inerenti agli infortuni sul lavoro

anno	2011	2012	2013
Addetti operativi (operai)	13	11	11
ore lavorate	18.852	13.195	21.382,5
n. infortuni	1	0	0
ore di assenza per inabilità temporanea	504	0	0
indice di gravità	26.734,56	0	0
indice di frequenza	76,92	0	0

fonte:

- registro infortuni
- contabilità paghe

note:

- indice di frequenza: numero di infortuni $\times 10^6$ / numero di ore lavorate (Norma UNI 7249:1995)
- indice di gravità: numero di ore di assenza dal lavoro dovute ad infortuni $\times 10^6$ / numero di ore lavorate

5.20. Indicatori

L'elenco degli indicatori chiave, con riferimento all'allegato IV del Regolam. 1221/2009, utilizzati sono riassunti di seguito.

Tabella 5.12 Indicatori chiave

Indicatore chiave	2012	2013 (previsionale)
Efficienza energetica:		
consumo totale diretto di energia MWh	3.779,29	3.675,88
Consumo unitario MWh/1000 t di materiali ricevuti da terzi	65,21	54,88
Consumo totale di energie rinnovabili	Non quantificabile	Non quantificabile
Flusso di materiali		
consumo totale olio Idraulico ton	0,416	0,416
Consumo unitario ton/1.000.000 t di materiali ricevuti da terzi	7,18	6,21
Acqua		
Consumo idrico totale m ³	2.626	2.028
Consumo idrico totale m³/1000 t di materiali ricevuti da terzi	45,31	30,28
Rifiuti		
Rifiuti prodotti dalla gestione dell'impianto ton	272,73	94,499
Rifiuti prodotti da funzionamento dell'impianto ton/1000 t di materiali ricevuti da terzi	4,71	1,41
Rifiuto totale sottoposto a cernita	23.388,87	26.984,503
Rifiuto totale sottoposto a cernita/ton rifiuto totale in ingresso all'impianto	0,39	0,40
Biodiversità		
Utilizzo del terreno edificato ed impermeabile m ²	6.650	7.968
Utilizzo del terreno edificato ed impermeabile m²/1000 t di materiali ricevuti da terzi	114,74	118,96
Emissioni		
Produzione CO ₂ ton		
Produzione CO₂ ton/1000 ton rifiuto totale in ingresso all'impianto	1.010,80	981,96
Produzione polveri kg	0,996	0,54
Produzione polveri kg /1.000.000 ton rifiuto totale in ingresso all'impianto	16,89	8,00
Note		
• Attualmente non risulta possibile quantificare il consumo totale di energie rinnovabili.		



6. Il Sistema di gestione integrato

6.1. La struttura del Sistema di gestione

Il *Sistema di gestione integrato ambiente, salute e sicurezza dei lavoratori* è lo strumento di cui Ecosan si è dotata per rendere concreto l'impegno al rispetto dell'ambiente, come previsto dal Regolamento *EMAS*. Questo *sistema* è cresciuto con l'azienda e oggi è caratterizzato da una struttura ciclica e fortemente integrata, per tenere sotto controllo ogni *aspetto ambientale* dell'attività, garantire la conformità legislativa e il continuo miglioramento delle prestazioni.

Il *Sistema di gestione* definisce l'organigramma in cui sono inserite le funzioni dell'organizzazione (Ecosan S.r.l. è un'azienda a conduzione familiare (il nome deriva infatti da **EC**ologia **SAN**tambrogio, il nome del titolare) che opera nel campo della gestione *rifiuti* dal 1960. Ecosan è ben radicata nel territorio brianzolo, da cui proviene il personale e dove svolge i propri servizi, e, in particolare, in quello di Seregno, dove è presente fin dalla sua nascita e dove risiedono il fondatore e i titolari.

Ecosan in virtù delle proprie autorizzazioni, delle risorse a disposizione ed avvalendosi della collaborazione dei propri studi di consulenza ambientale e di fornitori qualificati è in grado di offrire al cliente un servizio a 360°, tra cui:

- ritiro di *rifiuti* industriali (*Rifiuti* assimilabili agli urbani come imballaggi in materiali misti, imballaggi in carta e cartone, pulper di cartiera, imballaggi in legno, plastica di ogni genere (Poliuretano, PVC), ferro e rottami metallici di ogni genere, *rifiuti* da cantiere edile, fibre tessili lavorate o grezze, ed altri);
- noleggio container, press container e compattatori;
- trasporti di *rifiuti*, compreso trasporto in ADR per le merci pericolose;
- bonifica di siti inquinati e/o terreni contaminati, compresa l'effettuazione di carotaggi ed analisi di classificazione e le operazioni di scavo;
- bonifica di serbatoi e cisterne, compresa l'effettuazione di analisi di classificazione, prove di tenuta e Gas Free, estrazione dal suolo, rottamazione e smaltimento dei rottami;
- Attività extra sito di rimozione e smaltimento di manufatti in amianto, amianto friabile, cemento/amianto (quali coperture in eternit) comprese le relative pratiche presso le autorità competenti.

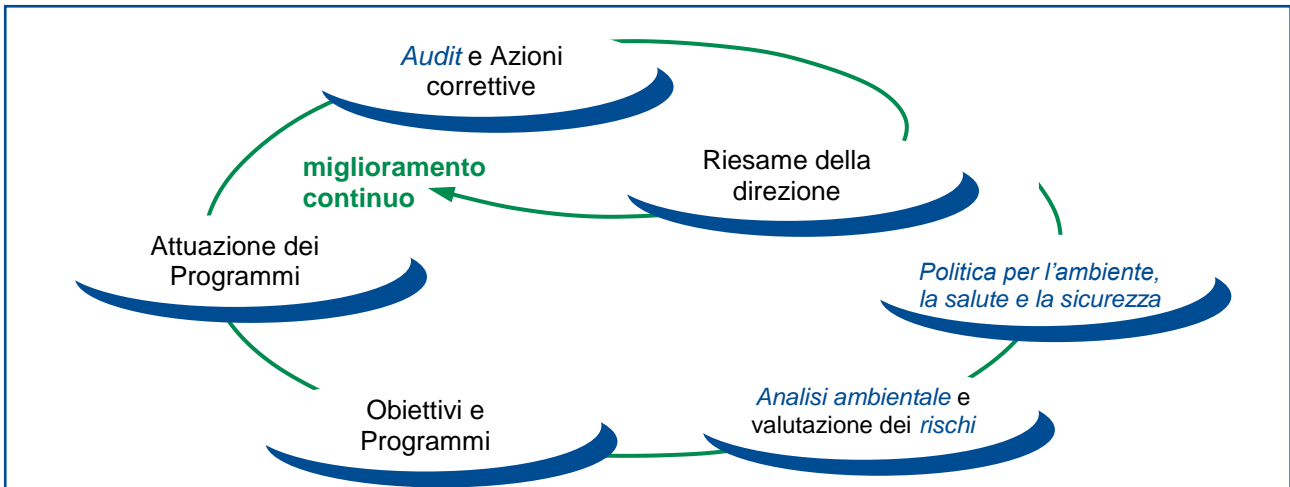
Nello svolgimento dell'attività ha sempre tenuto nella massima considerazione il rispetto per l'ambiente, per i lavoratori e per la comunità. La certificazione *ISO 14001* e *OHSAS 18001* e la Registrazione *EMAS* sono l'ulteriore testimonianza di questo impegno e lo strumento per continuare a migliorare.

Tabella 1.1 Le responsabilità di ciascuna funzione, le *procedure* che definiscono operativamente il modo con cui condurre quelle fasi dell'attività aziendale che possano avere ricadute sull'ambiente o sulla salute e sicurezza dei lavoratori e le risorse allocate per attuare i *Programmi* di miglioramento.

È previsto che sia registrata, in opportuni documenti, ogni attività che discende dall'attuazione delle *procedure* e dal controllo dei parametri. In questo modo è possibile accertare, per mezzo di verifiche annuali, dette *audit*, se il *Sistema di gestione* è adeguato e correttamente applicato, cioè in grado di tenere sotto controllo gli *aspetti ambientali* e i *rischi* e di raggiungere gli obiettivi di miglioramento programmati.

Il funzionamento del *Sistema di gestione* viene valutato annualmente nella riunione di riesame della direzione, nella quale vengono inoltre fissati nuovi obiettivi di miglioramento.

Figura 6.1 il funzionamento del Sistema di gestione



La figura preposta all'attuazione del *Sistema* è il *Responsabile del Sistema di gestione (RSG)*, che ha sia il compito di verificarne la corretta applicazione e l'effettivo funzionamento, sia quello di proporre alla Direzione (DIR) eventuali piani di miglioramento, affinché questa possa collocare le risorse umane ed economiche necessarie.

Il *Responsabile del Sistema di gestione* è coadiuvato dal Responsabile di produzione (RPD), che ha il compito di controllare la corretta applicazione delle *procedure* durante le fasi produttive, dal Responsabile logistica (RLG), che pianifica e coordina i trasporti e dalle altre funzioni indicate in Tabella 1.1.



6.2. Sensibilizzazione, formazione e partecipazione dei lavoratori

La formazione del personale in materia ambientale e di sicurezza è importante, non solo per garantire il buon funzionamento del *Sistema di gestione*, ma anche perché le attività svolte dal personale di Ecosan, essendo legate alla gestione e al trattamento dei *rifiuti*, richiedono competenze specifiche. Ecosan fa dell'attenzione per l'ambiente e per la sicurezza dei punti di forza, forza che cresce allorché tutti coloro che lavorano nell'azienda sono impegnati a sostenere questo valore, in modo attivo e propositivo.

A questo fine il personale nel suo insieme ha partecipato ad attività di sensibilizzazione ambientale, di salute e sicurezza; ciascun addetto, secondo le necessità formative proprie della mansione e dell'eventuale funzione ambientale che ricopre, ha frequentato appositi corsi di formazione. A quelli di argomento ambientale, si affiancano i corsi sulla salute e sulla sicurezza. Per il dettaglio dei corsi sostenuti dal personale aziendale si rimanda alla *PG-08*.

6.3. Comunicazioni in materia di ambiente, salute e sicurezza

Oltre che mediante la Dichiarazione ambientale, le comunicazioni tra l'azienda e l'esterno si svolgono principalmente secondo le seguenti modalità:

- le comunicazioni vere e proprie, sottoforma di lettere, fax o e-mail, che possono pervenire all'azienda dalle parti interessate, quali le preposte autorità di controllo, le aziende vicine, la popolazione di Seregno;
- la partecipazione ad iniziative di sensibilizzazione ambientale.

Un'apposita *procedura* definisce le modalità e le responsabilità per rispondere a questo tipo di comunicazioni.

6.4. Il Piano di sorveglianza

Le azioni intraprese al fine di tenere sotto controllo le proprie prestazioni ambientali e di garantire il rispetto della conformità normativa, ed in particolare delle prescrizioni riportate nell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 99 del 01/03/2011, sono raccolte nel Piano di sorveglianza ambientale, di cui alla procedura *PG-010*

7. Programmi di miglioramento

A partire dall'istituzione del *Sistema di Gestione* la Direzione di Ecosan, rispondendo agli impegni assunti con la *Politica per l'ambiente, la salute e sicurezza* e sulla base degli *aspetti* ambientali e dei *rischi* per la salute e sicurezza dei lavoratori individuati come significativi, ha fissato degli obiettivi di miglioramento per il sito di Seregno.

Tabella 7.1 programmi triennio 2010 - 2013

N°	rev.	aspetto	azione	traguardo	data di chiusura prevista	risorse [€]	responsabili	stato
6	5	emissione in atmosfera	<ul style="list-style-type: none"> progressiva sostituzione autocarri Euro 3 con modelli, scelti fra quelli disponibili sul mercato, conformi alla più restrittiva normativa antinquinamento vigente 	<ul style="list-style-type: none"> ridurre le emissioni di particolati (PM) da 0,10 ÷ 0,15 g/kWh (Euro 3) a 0 ÷ 0,02 g/kWh (Euro 5) ridurre le emissioni di ossidi d'azoto (NO_x) da 3,5 ÷ 5 g/kWh (Euro 3) a 0 ÷ 2 g/kWh (Euro 5) 	31/12/2012 31/12/2013	200.000 a mezzo	RSG	Gli ultimi mezzi acquistati sono Euro 5. Per far fronte all'aumento dei trasporti i mezzi più vecchi non sono stati dismessi ma mantenuti in servizio. Il loro utilizzo è però limitato a picchi di lavoro o in sostituzione di mezzi in manutenzione.
10	3	aspetto visivo, emissione di rumore verso l'esterno	<ul style="list-style-type: none"> installazione barriera antirumore di altezza pari a 2 m al di sopra del muro lato sud ed ovest per allargamento area e tinteggiatura verde esterna 	<ul style="list-style-type: none"> Minimizzazione dell'impatto visivo e del rumore verso l'esterno 	31/12/2012	10.000	RSG	chiuso
12	1	Logistica, incendio	<ul style="list-style-type: none"> studio fattibilità acquisizione area confinante creazione parcheggi per automezzi e container 	<ul style="list-style-type: none"> miglioramento della logistica interna diminuzione del rischio investimento addetti mediante la diminuzione degli automezzi circolanti in prossimità delle zone di lavorazione e stoccaggio 	31/12/2013	100.000	RSG	chiuso
12	2	logistica – flussi di traffico	<ul style="list-style-type: none"> Installazione localizzatore satellitare su i mezzi aziendali 	<ul style="list-style-type: none"> Razionalizzazione dei viaggi e controllo dei propri mezzi 	31/12/2012	5.000	RPD	chiuso

Note:

- la numerazione dei *programmi* non è progressiva perché segue quella del corrispondente documento di registrazione inserito nel *Sistema di Gestione*.



Tabella 7.2 *programmi triennio 2014 - 2016*

N°	rev.	aspetto	azione	traguardo	data di chiusura prevista	risorse [€]	responsabili	stato
13	0	consumi energetici, efficienza dei trasporti, produzione e rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> Sostituzione pressa imballatrice 	<ul style="list-style-type: none"> Miglioramento dell'adeguamento volumetrico dei rifiuti. Aumento del 15 % del volume unitario del materiale trattato dalla pressa. 	31/03/2015	300.000	RPD	In corso
14	0	Movimentazione, stoccaggio o rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> Installazione portale controllo radiometrico 	<ul style="list-style-type: none"> Verifica e controllo dei materiali metallici. 100% dei viaggi in ingresso 100% dei viaggi in uscita destinati a R1 	30/06/2014	50.000	RPD	In corso
15	0	Miglioramento delle prestazioni di recupero rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> Modifica AIA con incremento quantità rifiuti sottoposti a recupero di materia 	<ul style="list-style-type: none"> Aumento delle quantità dei rifiuti sottoposti a trattamento al fine del recupero. Aumento del 60% del quantitativo sottoposto a trattamento su base annua e aumento del 100% del quantitativo sottoposto a trattamento su base giornaliera (picchi di produzione). 	30/09/2016	500.000	RPD	In corso

Note:

- la numerazione dei *programmi* non è progressiva perché segue quella del corrispondente documento di registrazione inserito nel *Sistema di Gestione*.

Appendice 1 Glossario

Al fine di agevolare la lettura e la comprensione di questa Dichiarazione ambientale, si danno le definizioni dei principali termini tecnici, delle unità di misura e delle sigle utilizzate.

<p><i>American Conference of Governmental Industrial Hygienists</i> ACGIH</p>	<p>Conferenza Americana degli Igienisti Industriali Governativi, ente di riferimento in materia di salute dei lavoratori</p>
<p><i>Agreement Dangerous Road</i> ADR</p>	<p>Accordo europeo sul trasporto internazionale di merci pericolose su strada</p>
<p><i>Analisi ambientale iniziale</i> AAI</p>	<p>un'esauriente analisi iniziale degli <i>aspetti</i>, degli <i>impatti</i> e delle <i>prestazioni ambientali</i> connessi alle attività, ai prodotti o ai servizi di un'organizzazione [dal Regolamento (CE) 1221/2009 "EMAS"]</p>
<p><i>aspetto ambientale (o aspetto)</i></p>	<p>un <i>aspetto ambientale</i> che ha, o può avere, un <i>impatto ambientale</i> significativo; «<i>aspetto ambientale diretto</i>», un <i>aspetto ambientale</i> associato alle attività, ai prodotti e ai servizi dell'organizzazione medesima sul quale quest'ultima ha un controllo di gestione diretto; «<i>aspetto ambientale indiretto</i>», un <i>aspetto ambientale</i> che può derivare dall'interazione di un'organizzazione con terzi e che può essere influenzato, in misura ragionevole, da un'organizzazione; [dal Regolamento (CE) 1221/2009 "EMAS"]</p>
<p><i>audit ambientale interno</i></p>	<p>una valutazione sistematica, documentata, periodica e obiettiva delle <i>prestazioni ambientali</i> di un'organizzazione, del <i>sistema di gestione</i> e dei processi destinati alla tutela dell'ambiente; [dal Regolamento (CE) 1221/2009 "EMAS"]</p>
<p><i>Biochemical Oxygen Demand</i> BOD</p>	<p>Domanda Biochimica di Ossigeno indice dell'inquinamento idrico, in particolare di quello che può essere rimosso per ossidazione biologica</p>
<p><i>Catalogo Europeo dei Rifiuti</i> CER</p>	<p>classificazione dei <i>rifiuti</i> valida a livello europeo</p>
<p><i>Chemical Oxygen Demand</i> COD</p>	<p>Domanda Chimica di Ossigeno indice dell'inquinamento idrico, in particolare di quello che può essere rimosso per ossidazione chimica</p>
<p><i>Documento di trasporto</i> DDT</p>	<p>Introdotta in sostituzione della bolla di accompagnamento, la cui obbligatorietà è stata abrogata con il DPR 14 agosto 1996 n° 472. Deve essere emesso prima della consegna o della spedizione della merce con l'indicazione dei elementi principali dell'operazione. Può essere sostituito dalla fattura accompagnatoria.</p>
<p><i>decibel</i> dB(A)</p>	<p>unità di misura della pressione sonora, corretta, attraverso la curva di ponderazione in frequenza tipo (A), per tenere conto della percezione dell'orecchio umano</p>



<i>Eco Management and Audit Scheme</i> EMAS	sistema comunitario di ecogestione e <i>audit</i>
<i>Formulario Identificazione Rifiuto</i> FIR	Il formulario di identificazione deve essere redatto in quattro esemplari, compilato, datato e firmato dal produttore o dal detentore dei <i>rifiuti</i> e controfirmato dal trasportatore. Una copia del formulario deve rimanere presso il produttore o il detentore e le altre tre, controfirmate e datate in arrivo dal destinatario, sono acquisite una dal destinatario e due dal trasportatore, che provvede a trasmetterne una al detentore. Le copie del formulario devono essere conservate per cinque anni. [D.M. n° 145 del 01/04/1998 – adattato]
<i>gas fluorurati ad effetto serra</i>	sono gli idrofluorocarburi (HFC), i perfluorocarburi (PFC) e l'esfluoruro di zolfo (SF6), normate dal Regolamento CEE/UE 842/2006, che, se dispersi nell'atmosfera, contribuiscono al riscaldamento globale
<i>impatto ambientale(o impatto)</i>	qualunque modifica dell'ambiente, negativa o positiva, derivante in tutto o in parte dalle attività, dai prodotti o dai servizi di un'organizzazione;
<i>infortunio</i>	evento indesiderato dal quale conseguano morte, infermità, lesioni, danni od altre perdite
<i>International Organization for standardization</i> ISO	Organizzazione Internazionale per la Standardizzazione Ente internazionale che emette le norme tecniche industriali In particolare, la Norma <i>ISO 14001</i> specifica i requisiti di un <i>Sistema di gestione ambientale</i> che consente a un'organizzazione di formulare una <i>politica ambientale</i> e stabilire degli obiettivi, tenendo conto degli <i>aspetti</i> legislativi e delle informazioni riguardanti gli <i>impatti ambientali</i> significativi [dalla Norma <i>ISO 14001</i>]
<i>materia prima secondaria</i> MPS	materie prime, ottenute dal riciclaggio e dal recupero dei <i>rifiuti</i> , aventi caratteristiche merceologiche conformi alla normativa tecnica di settore (ad es., per la carta, la Norma UNI 643) e destinate in modo effettivo ed oggettivo all'utilizzo nei cicli di consumo o di produzione, in sostituzione delle materie prime vergini [dal D.M. 05/02/1998 (adattato)]
<i>Modello Unico di Dichiarazione</i> MUD	modulo con cui le aziende comunicano agli enti competenti i <i>rifiuti</i> gestiti, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 11, comma 3 del D.Lgs. 22/97
<i>New jersey</i>	barriera stradale di sicurezza multimpiego in calcestruzzo prefabbricata
<i>Nomenclature des Activités dans la Communauté Européenne</i> NACE	Sistema di Classificazione delle Attività Economiche dell'Unione Europea classificazione con cui è possibile associare ogni impresa, azienda o organizzazione ad una o più categorie produttive
<i>Occupational Health and Safety Assessment Series</i>	Serie (di Norme) per Assicurare la Salute e la Sicurezza dei

Aggiornamento Dichiarazione Ambientale 2013 rev. 9

OHSAS	Lavoratori, ossia per mettere in atto un <i>Sistema di gestione</i> che agevola la gestione dei <i>rischi</i> legati alla salute a alla sicurezza associati all'attività dell'organizzazione [Norma BS <i>OHSAS</i> 18001:2007 (estratto)]
<i>pericolo</i>	Sorgente, situazione o azione con un potenziale di danno in termini di ferite, malattia professionale, o ad una combinazione di queste [Norma BS <i>OHSAS</i> 18001:2007]
<i>policlorobifenili, policlorotrifenili</i> PCB, PCT	Prodotti chimici fabbricati fino al 1985, data alla quale la loro commercializzazione ed il loro uso sono stati vietati, aventi due forme d'impiego: uso in ambiente chiuso (negli apparecchi elettrici, ad esempio) e uso non confinato (come diluenti di antiparassitari e ritardanti di fiamma, ad esempio); sono sostanze probabilmente cancerogene per le persone ed hanno altri effetti nocivi, ad esempio sulla riproduzione
<i>Politica ambientale (in breve: Politica)</i>	le intenzioni e l'orientamento generali di un'organizzazione rispetto alla propria <i>prestazione ambientale</i> , così come espressa formalmente dall'alta direzione, ivi compresi il rispetto di tutti i pertinenti obblighi normativi in materia di ambiente e l'impegno a un miglioramento continuo delle <i>prestazioni ambientali</i> . Tale politica fornisce un quadro di riferimento per gli interventi e per stabilire gli obiettivi e i traguardi ambientali obiettivi e principi generali azione di un'organizzazione rispetto all'ambiente, ivi compresa la conformità a tutte le pertinenti disposizioni regolamentari sull'ambiente e l'impegno a un miglioramento continuo delle prestazioni ambientali; tale <i>politica ambientale</i> costituisce il quadro per fissare e riesaminare gli obiettivi e i target ambientali [dal Regolamento (CE) 1221/2009 " <i>EMAS</i> "]
<i>Procedura di gestione</i> PG	documenti del <i>Sistema di gestione</i> che definiscono le responsabilità e il modo con cui condurre quelle fasi dell'attività aziendale che possano avere ricadute sull'ambiente, la salute e la sicurezza dei lavoratori
<i>Programma ambientale</i>	una descrizione delle misure, delle responsabilità e dei mezzi adottati o previsti per raggiungere obiettivi e traguardi ambientali e delle scadenze per il conseguimento di tali obiettivi e traguardi [dal Regolamento (CE) 1221/2009 " <i>EMAS</i> "]
<i>Responsabile del sistema di gestione</i> RSG	rappresentante apposito della direzione, il quale, indipendentemente da altre responsabilità, deve avere ruolo, responsabilità e autorità ben definita per: a) assicurare che i requisiti del <i>Sistema di gestione</i> siano stabiliti, applicati e mantenuti; b) riferire alla direzione dell'organizzazione sulle prestazioni del <i>Sistema di gestione</i> al fine del riesame e del miglioramento [dalla Norma <i>ISO</i> 14001 (adattato)]
<i>rifiuto</i>	qualsiasi sostanza od oggetto che rientra nelle categorie riportate nell'Allegato A alla parte quarta del D.Lgs. 152/2006 e di cui il detentore si disfi o abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi [dal D.Lgs. 03/04/2006 n. 152]
<i>rifiuto speciale pericoloso</i>	Sono <i>rifiuti</i> speciali pericolosi i <i>rifiuti</i> non domestici indicati



RSP	espressamente come tali, con apposito asterisco, nell'elenco di cui all'Allegato D alla parte quarta del D.Lgs. 152/2006, sulla base del contenuto di sostanze pericolose stabilito dagli allegati G,H, I della stessa parte quarta del D.Lgs. 152/2006 [D.Lgs. 152/2006 – adattato]
<i>rifiuto speciale non pericoloso</i> RSNP	sono <i>rifiuti</i> speciali non pericolosi i <i>rifiuti</i> che non rientrano fra i <i>rifiuti</i> pericolosi
<i>rischio</i>	combinazione della probabilità dell'accadimento di un evento pericoloso o di un'esposizione e della gravità di infortunio o di malattia professionale che possono essere causate dall'evento o dall'esposizione [Norma BS <i>OHSAS</i> 18001:2007]
<i>Sistema di gestione</i> SG	parte del <i>sistema</i> complessivo di gestione comprendente la struttura organizzativa, le attività di pianificazione, le responsabilità, le pratiche, le <i>procedure</i> , i processi e le risorse per sviluppare, mettere in atto, realizzare, riesaminare e mantenere la <i>politica ambientale</i> e per gestire gli <i>aspetti ambientali</i> [Regolamento (CE) 1221/2009]
<i>Mega Watt ora</i>	unità di misura della quantità di energia primaria consumata. L'energia primaria è quella che viene utilizzata alla fonte sia per essere trasformata in altri prodotti energetici sia per produrre energia elettrica in centrali elettriche.





ISTITUTO DI CERTIFICAZIONE DELLA QUALITÀ

DICHIARAZIONE DEL VERIFICATORE AMBIENTALE SULLE ATTIVITÀ DI VERIFICA E CONVALIDA

(Allegato VII del REG. 1221/2009)

Il verificatore ambientale CERTIQUALITY S.R.L., numero di registrazione ambientale EMAS IT – V – 0001, accreditato per gli ambiti

01.1/2/3/4/63/64/7 – 03 – 05 – 06 – 07 – 08 – 09 – 10 – 11 – 12 – 13 – 14 – 15 – 16 – 17 – 18 – 19 – 20 – 21 – 22 – 23 – 24 – 25.1/5/6/99 – 26.11/3/5/8 – 27 – 28.11/22/23/30/49/99 – 29 – 30 – (escluso 30.4) – 31 – 32.5/99 – 33 – 35 – 36 – 37 – 38 – 39 – 41 – 42 – 43 – 46 – 47 – 49 – 52 – 55 – 56 – 58 – 59 – 60 – 62 – 63 – 64 – 65 – 66 – 68 – 69 – 70 – 71 – 72 – 73 – 74 – 78 – 80 – 81 – 82 – 84.1 – 85 – 86 – 90 – 91 – 92 – 93 – 94 – 95- 96 NACE (rev.2)

dichiara di avere verificato che il sito / i siti / l'intera organizzazione indicata nella dichiarazione ambientale/dichiarazione ambientale aggiornata dell'Organizzazione ECOSAN SRL

numero di registrazione (se esistente) IT -000906

risponde (rispondono) a tutte le prescrizioni del regolamento (CE) n. 1221/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009, sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS).

Con la presente CERTIQUALITY S.R.L. dichiara che:

- la verifica e la convalida si sono svolte nel pieno rispetto delle prescrizioni del Regolamento (CE) n. 1221/2009,
- l'esito della verifica e della convalida conferma che non risultano elementi che attestino l'inosservanza degli obblighi normativi applicabili in materia di ambiente,
- i dati e le informazione contenuti nella dichiarazione ambientale/dichiarazione ambientale aggiornata dell'organizzazione/sito forniscono un'immagine affidabile, credibile e corretta di tutte le attività dell'organizzazione/del sito svolte nel campo d'applicazione indicato nella dichiarazione ambientale.

Il presente documento non è equivalente alla registrazione EMAS. La registrazione EMAS può essere rilasciata unicamente da un organismo competente ai sensi del regolamento (CE) n. 1221/2009. Il presente documento non è utilizzato come comunicazione a sé stante destinata al pubblico.

MILANO, il 05/11/2013

Certiquality Srl

Il Presidente
Ernesto Oppici